Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 115° — Numero 299

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Sabato, 16 novembre 1974 **SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 6540139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Annuo L. **21.000** - Semestrale L. **11.000** - Trimestrale L. **6.000** - Un fascicolo L. **100** - Supplementi ordinari: L. **100** per ogni sedicesimo o frazione di esso - Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Annuo L. **16.000** - Semestrale L. **9.000** - Trimestrale L. **5.000** - Un fascicolo L. **90** - Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento sono il doppio di quelli indicati per l'interno

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato
I fascicoli disguidati devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r; GENOVA, via XII Ottobre, 172/r (Piccapietra); BOLOGNA, Strada Maggiore, 23/A e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato — Libreria dello Stato — Piazza Verdi, 10 — 00100 Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni — Via XX Settembre — Palazzo del Ministero del Tesoro). Le agenzie di Milano, Napoli, Firenze, Genova e Bologna possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DELLA REPUBBLICA

Convocazione

Il Senato della Repubblica è convocato in 357ª seduta pubblica per martedì 19 novembre 1974, alle ore 17, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Comunicazione del Presidente relativa alla trasmissione di ordinanza da parte della Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa.

(9235)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 ottobre 1974, n. 537.

Assegnazione di fondi allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1974.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 41, primo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto l'art. 87, quinto comma, della Costituzione;

Vista la legge 23 febbraio 1974, n. 24;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro;

Decreta:

Nello stato di previsione del Ministero delle finanze, per l'anno finanziario 1974, sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Cap. 1921. — Restituzione e rimborsi di imposta generale sull'entrata, ecc.	L. 100.000.000.000
Cap. 1922. — Restituzioni e rimborsi, ecc.	» 100.000.000.000
	L. 200.000.000.000

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 ottobre 1974

LEONE

RUMOR — COLOMBO

Visto, *il Guardasigilli:* ZAGARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 novembre 1974
Atti di Governo, registro n. 6, foglio n. 115. — SCIARRETTA

AVVISO DI RETTIFICA

(Legge 24 giugno 1974, n. 268)

All'art. 8 della legge 24 giugno 1974, n. 268: « Rifinanziamento, integrazione e modifica della legge 11 giugno 1962, n. 588 (Piano straordinario per la rinascita economica e sociale della Sardegna) e riforma dell'assetto agro-pastorale in Sardegna », pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 15 luglio 1974, deve aggiungersi il seguente comma:

« Ai fini della qualificazione delle imprese di piccole e medie dimensioni si tiene conto non soltanto delle dimensioni di ogni singola impresa, secondo i criteri di cui all'articolo 10 della legge 6 ottobre 1971, n. 853 e successive modificazioni ed integrazioni, ma della effettiva autonomia della azienda rispetto alle grandi società e gruppi finanziari, sia sotto il profilo giuridico sia dal punto di vista del controllo finanziario ».

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 giugno 1974.

Riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini « Valle Isarco » ed approvazione del relativo disciplinare di produzione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 3 febbraio 1963, n. 116;

Visto il proprio decreto 12 luglio 1963, n. 930, contenente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Vista la domanda presentata dagli interessati, a termini dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica sopra citato, intesa ad ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini « Valle Isarco » corredata dal parere del comitato regionale dell'agricoltura per il Trentino-Alto Adige;

Visti il parere favorevole del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini e la proposta del disciplinare di produzione dei vini « Valle Isarco » formulata dal comitato stesso e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio 1973, n. 131;

Sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato;

Decreta:

Art. 1.

E' riconosciuta la denominazione di origine controllata « Valle Isarco » ed è approvato, nel testo annesso, vistato dai Ministri proponenti, il relativo disciplinare di produzione.

Tale denominazione è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel predetto disciplinare di produzione, le cui norme entrano in vigore il 1° novembre 1974.

Art. 2.

I conduttori che intendono porre in commercio il proprio prodotto, a cominciare da quello proveniente dalla vendemmia 1974, con la denominazione di origine controllata « Valle Isarco » sono tenuti ad effettuare la denuncia dei rispettivi terreni vitati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1967, n. 506, recante norme relative all'albo dei vigneti e alla denuncia delle uve, entro tre

mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, con l'osservanza delle modalità e formalità all'uopo previste dal decreto del Presidente della Repubblica sopra citato.

Art. 3.

In deroga a quanto previsto nell'art. 2 dell'unito disciplinare, e fino al compimento di tre annate agrarie a decorrere da quella dell'entrata in vigore del disciplinare medesimo, possono essere iscritti, a titolo transitorio, nell'albo previsto dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, i vigneti in cui siano presenti anche viti di vitigni diversi da quello indicato nel suddetto art. 2, purché esse non superino il 10% del totale delle viti dei vitigni previsti per la produzione dei vini « Valle Isarco ».

Allo scadere del suddetto periodo di tolleranza i vigneti di cui al precedente comma saranno cancellati d'ufficio dal rispettivo albo, qualora i conduttori interessati non abbiano provveduto ad apportare a detti vigneti le modifiche necessarie per uniformare la loro composizione alle disposizioni di cui all'art. 2 dell'unito disciplinare di produzione, dandone comunicazione al competente ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Il predetto ispettorato, compiuti i necessari accertamenti, provvede a segnalare alla locale camera di commercio le variazioni apportate ai vigneti, ai fini delle annotazioni nel rispettivo albo.

Art. 4.

Ai vini « Valle Isarco » che alla data di entrata in vigore dell'unito disciplinare trovansi già confezionati o in corso di confezionamento in bottiglie o altri recipienti di capacità non superiore a cinque litri, è concesso, dalla predetta data, un periodo di smaltimento:

di 12 mesi per il prodotto giacente presso ditte produttrici o imbottigliatrici;

di 24 mesi per il prodotto giacente presso ditte diverse da quelle di cui sopra;

di 36 mesi per il prodotto presso il commercio al dettaglio o presso esercizi pubblici.

Trascorsi i termini sopra indicati le eventuali rimanenze di prodotto confezionato nei recipienti di cui sopra possono essere commercializzate fino ad esaurimento a condizione che, entro quindici giorni dalla scadenza dei termini sopra stabiliti, siano denunciate agli istituti di vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per la repressione delle frodi, competente per territorio, e che sui recipienti sia apposta, a cura degli istituti stessi, la stampigliatura: « Vendita autorizzata fino ad esaurimento ».

Per il prodotto sfuso, cioè commercializzato in recipienti diversi da quelli previsti dal primo comma, il periodo di smaltimento è ridotto a sei mesi. Tale termine è elevato a dodici mesi per le eventuali rimanenze di prodotto destinato ad essere esportato allo stato sfuso e per quelle che i produttori intendono cedere a terzi per l'imbottigliamento.

In tal caso dette rimanenze devono essere denunciate ai competenti istituti di vigilanza per la repressione delle frodi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste entro quindici giorni dalla scadenza del termine di sei mesi. All'atto della cessione le rimanenze di prodotto di cui trattasi devono essere accompagnate da un attestato del venditore, convalidato dallo stesso istituto di vigilanza che ha ricevuto la denuncia, in cui devono essere indicati la destinazione del prodotto, nonché gli estremi della relativa denuncia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1974

LEONE

BISAGLIA — DE MITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1974
Registro n. 19 Agricoltura, foglio n. 299

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE
PER I VINI « VALLE ISARCO »

Art. 1.

La denominazione di origine controllata « Valle Isarco » è riservata ai vini bianchi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

La denominazione « Valle Isarco » con la specificazione di uno dei seguenti vitigni:

Traminer aromatico;
Pinot grigio;
Vèltliner;
Silvaner;
Müller Turgau è riservata ai vini ottenuti da uve provenienti dai vigneti costituiti dai corrispondenti vitigni.

Art. 3.

Le uve destinate alla produzione dei vini « Valle Isarco » devono essere prodotte nella zona che comprende in parte il territorio dei seguenti comuni:

Barbiano, Bressanone, Chiusa, Fiè, Funes, Laion, Naz-Sciavez, Renon, Varna, Velturno e Villandro.

Tale zona di produzione è costituita dalle seguenti sottozone delimitate come segue:

zona *A*: per tale zona, cui appartiene il comune di Renon, la delimitazione inizia nell'abitato di Signato (quota 848), per seguire, in direzione nord-est, la curva di livello di m 900, fino ad intersecare la strada provinciale che porta ad Auna di sotto (quota 916), volge poi a sud lungo il rio dei Frassini fino a quota 691. Piega nuovamente a nord, passa sopra le quote 836, 763 e, seguendo il limite del bosco, torna a sud, include quota 578, avvicinandosi alla strada statale n. 12 (km 448). Sempre seguendo il limite del bosco, il confine torna ad ovest, passa per quota 616 comprende i masi Sackr (quota 506), Frommer (quota 644), Dornacher (quota 679), piega ad ovest sotto la quota 750, raggiunge quota 780, ove si identifica con la curva di livello di m 700 fino al maso Loosmann (quota 677) e piegando a nord raggiunge il punto di partenza della descrizione (Signato quota 848);

zona *B*: dal km 451+300 della strada statale n. 12 (località Deutschen) il limite, in direzione ovest, risale le pendici del monte fino a quota 826, piega quindi a nord, passa per quota 858 e ridiscende in direzione di Campodazzo, passando per quota 546 e seguendo la carrareccia che da masi di Siffiano scende a Campodazzo. Taglia il rio Fosco (quota 464) e prosegue lungo la curva altimetrica di m 800 fino alla località Praum (quota 850) include il maso Benzi (quota 857) passa le quote 857, 818, 772, tocca il rio Rosa, lo segue fino a quota 800, comprende il maso Gasser-Saubach (quota 791), taglia il rio Gonder a quota 677. Prosegue, costeggiando brevemente il rio fino a raggiungere quota 800, poi, sempre in direzione nord e nel comune di Barbiano, passando per le quote 840, 830, 786, 681, taglia il rio degli Orli lo segue fino a quota 700 ed attraversa il comune di Villandro passando sopra la quota 780, taglia il rio Molino, continua per le quote 767, 753 e 825 della località S. Valentino. Penetra così nel comune di Chiusa e prosegue passando per la quota 760, comprende il maso Müttner, tocca le quote 748, 806 (località Pradello di sotto), include

la località le Coste, entra quindi nel comune di Velturno e prosegue per le quote 860, 840 (località Pedraz), 716 (Frumes), 767, 802, 800, 849 (località Gioviniano), 810, tocca S. Croce, 860 (Holzer), 920 (località Tecelingia), taglia il rio dell'Orso, continua per le quote, 778 (località Perara), 766, passa sotto la località Pinzago, raggiunge a quota 827 la località S. Cirillo, prosegue per le quote 733 (Pian di sopra), 710, 744 (Borghetto), 728, 770 (Seminario), 788 (Castel Salerno) e 694. Taglia quindi la strada statale n. 12 al km 483+500 (quota 677) tocca le quote 696, 692 e 631, volge quindi a sud, passa per quota 624 (Riga di dentro), 684, taglia la strada statale della Pusteria al km 3, tocca la quota 761, raggiunge la comunale di Rasa passando sopra la quota 819, segue la stessa in direzione sud fino a quota 894 (C. Rotzetzer), taglia il confine comunale di Bressanone e, volgendo a est, raggiunge la strada comunale di Elvas (quota 834). Gira nuovamente a sud fino a quota 824 per raggiungere all'altezza del maso Colcucco di sotto (quota 748) il fiume Rienza che segue fino alla confluenza con l'Isarco. Volge quindi a nord lungo il fiume Isarco, fino al ponte della strada statale n. 49, segue questa fino al km 1, poi la comunale che porta a Novacella, quindi verso sud il fiume Isarco fino alla confluenza del rio Scaleres.

In direzione nord-ovest il confine prosegue lungo il rio Scaleres, fino ad incontrare la ferrovia del Brennero che segue fino che questa interseca la strada statale n. 12 al km 477. Segue poi la strada statale n. 12 in direzione sud fino al km 469+200, volge quindi ad est, taglia il fiume Isarco e la ferrovia, tocca quota 645, piega a sud-est fino a quota 703, include il maso Neidegg (quota 597), Stark (quota 662), tocca le quote 636, 650, 671 (Laghedo), comprende il maso Oberfundneid (quota 710) passa per le quote 670, 732 (Fontana), 685 (Gschloier). Il confine volge quindi a est (Val Gardena) passa per le quote 693 (S. Caterina), 822, 789, 838, per toccare, a quota 635 il rio Gardena, che segue, in direzione ovest, fino alla confluenza nel fiume Isarco.

Piega a sud lungo la strada statale n. 12, dal km 461 al km 453 (ponte coperto) volge quindi di nuovo ad est e raggiunge quota 763, piega a sud intersecando la strada comunale per Aica, tocca le quote 809 e 712, segue la curva di livello m 800 passando per le quote 812, 805, volge ad est, include Fiè di sotto, tocca la provinciale di Fiè (km 7), piega a sud seguendo la curva di livello 700 e, volgendo ad ovest, passa per le quote 745, 698, per arrivare ad incrociare la strada statale n. 12 al km 451, punto di partenza della descrizione.

Nelle zone di produzione testè descritte sono da includere anche i vigneti:

1) della frazione di Tiso nel comune di Funes compresi entro la seguente delimitazione: il confine, partendo da quota 604, segue in direzione est la strada provinciale della val di Funes fino a quota 781 (Meles), volge quindi ad ovest, seguendo la curva di livello m 850 fino alla località S. Bartolomeo (quota 810), continua in direzione sud-ovest, passa per quota 764 (Nava) per congiungersi al punto di partenza (quota 604) sulla strada provinciale di Funes;

2) della frazione di Naz del comune di Naz-Sciaves e precisamente entro i seguenti confini: la fascia di terreno posta a sud-est dell'abitato di Naz e delimitata ad est e ad ovest rispettivamente dalle curve di livello di m 800 a m 850 ed a sud e nord dalle quote 826 e 891;

3) della frazione di Albes del comune di Bressanone a nord-est dell'abitato stesso, entro i seguenti confini: a sud il rio di Eores fino a quota 635, a nord-est la curva di livello di m 700, ad ovest la strada comunale Sarnes-Albes fino al rio di Eores.

Art. 4.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini di cui all'art. 2, devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve ed ai vini derivati le loro specifiche caratteristiche di qualità.

Sono pertanto da considerarsi idonei, ai fini dell'iscrizione all'albo previsto dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, i vigneti ubicati in terreni di favorevole giacitura anche se di varia natura.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati o, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva per ettaro di coltura specializzata non dovrà superare per i vini: « Traminer aromatico » e « Pinot grigio » i 100 q.li; « Veltliner » i 120 q.li; « Silvaner » e « Müller Thurgau » i 130 q.li.

A detti limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso un'accurata cernita delle uve, purchè la produzione non superi del 20% i limiti medesimi di cui al precedente comma.

La resa massima dell'uva in vino non deve essere superiore del 70% per tutti i vini di cui al presente disciplinare.

Art. 5.

Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'intero territorio della zona di produzione delimitata nell'art. 3.

Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione è consentito che tali operazioni siano effettuate entro l'intero territorio dei comuni compresi anche se parzialmente nella zona di produzione e l'intero territorio del comune di Bolzano.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini, Silvaner, Veltliner e Müller Thurgau una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di 10; ai vini Traminer aromatico e Pinot grigio una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di 10,5.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche.

Nella preparazione dei vini « Valle Isarco » è consentita, in misura massima del 10%, la tradizionale correzione con uve, mosti o vini provenienti dagli stessi vitigni dei singoli vini, oppure con mosti o vini provenienti: dal vitigno Pinot bianco per i vini Traminer aromatico, Pinot grigio, Veltliner e Müller Thurgau: dal vitigno Müller Thurgau per il vino Silvaner.

Le uve, mosti o i vini impiegati per le correzioni di cui sopra debono essere prodotti nella zona di produzione delimitata al precedente art. 3.

Art. 6.

I vini a denominazione di origine « Valle Isarco » all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

Traminer aromatico:

colore: giallo molto chiaro con riflessi verdognoli;
odore: delicato e intenso profumo con aroma caratteristico;
sapore: asciutto, fresco, vellutato, gradevolmente caratteristico e aromatico;
gradazione alcoolica complessiva minima: 11;
acidità totale minima: 5 per mille;
estratto secco netto minimo: 18 per mille.

Pinot grigio:

colore: giallo paglierino;
odore: vinoso con leggero profumo caratteristico;
sapore: asciutto, di corpo, fresco, sapido, gradevole, caratteristico;
gradazione alcoolica complessiva minima: 11;
acidità totale minima: 5 per mille;
estratto secco netto minimo: 18 per mille.

Veltliner:

colore: giallo chiaro tendente al verdolino;
odore: vinoso e leggero profumo gradevole, caratteristico del vitigno;
sapore: asciutto, fresco, di fruttato, sapido, giustamente di corpo, caratteristico;
gradazione alcoolica complessiva minima: 10,5;
acidità totale minima: 5 per mille;
estratto secco netto minimo: 18 per mille.

Silvaner:

colore: giallo chiaro, verdognolo;
odore: vinoso e leggero profumo delicato, carattestico del vitigno;
sapore: asciutto, delicato, fresco, giustamente di corpo, caratteristico;
gradazione alcoolica complessiva minima: 10,5;
acidità totale minima: 5 per mille;
estratto secco netto minimo: 18 per mille.

Müller Thurgau:

colore: giallo paglierino con leggeri riflessi verdognoli;
odore: vinoso e leggero profumo delicato, caratteristico;
sapore: asciutto, fresco, non molto di corpo, sapido;
gradazione alcoolica complessiva minima: 10,5;
acidità totale minima: 5 per mille;
estratto secco netto minimo: 17 per mille.

E' in facoltà del Ministro per l'agricoltura e le foreste di modificare con proprio decreto, per i vini di cui al presente disciplinare i limiti minimi sopra indicati, per l'acidità totale e lo estratto secco netto.

Art. 7.

E' vietato usare assieme alla denominazione di cui agli articoli 1 e 2 qualsiasi qualificazione aggiuntiva diversa da quelle previste nel presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi: «superiore», «extra», «fine», «scelto», «selezionato» e similari.

E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

E' consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, fattorie, zone e località comprese nella zona delimitata dal precedente art. 3 e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui i vini così qualificati sono stati ottenuti.

Art. 8.

In aggiunta alla denominazione di origine controllata «Valle Isarco» è consentito l'uso dell'indicazione geografica «Bressanone» relativamente ai vini ottenuti dalle uve provenienti dai territori comunali di Bressanone e di Varna, compresi nella delimitazione di cui all'art. 3 del presente disciplinare.

Art. 9.

La denominazione di origine controllata di cui al presente disciplinare può essere sostituita dalla corrispondente in lingua tedesca: «Eisacktaler»; parimenti le sottodenominazioni dei vitigni in lingua italiana potranno essere sostituiti dai relativi sinonimi in lingua tedesca nella forma che segue:

Pinot grigio o Rulander, Traminer aromatico o Gewurztraminer.

Infine l'indicazione geografica «Bressanone» prevista in aggiunta alla denominazione di origine controllata potrà essere sostituita da quella di «Brixner».

Art. 10.

Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata «Valle Isarco» vini che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare, è punito a norma dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
BISAGLIA

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
DE MITA

(8972)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 giugno 1974.

Riconoscimento della denominazione di origine controllata del vino «Dolcetto di Dogliani» ed approvazione del relativo disciplinare di produzione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 3 febbraio 1963, n. 116;

Visto il proprio decreto 12 luglio 1963, n. 930, contenente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Vista la domanda presentata dagli interessati, a termini dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica sopra citato, intesa ad ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata del vino «Dolcetto di Dogliani», corredata dal parere del comitato regionale dell'agricoltura per il Piemonte;

Visti il parere favorevole del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini e la proposta del disciplinare di produzione del vino «Dolcetto di Dogliani» formulata dal comitato stesso e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio 1973, n. 130;

Su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato;

Decreta:

Art. 1.

E' riconosciuta la denominazione di origine controllata «Dolcetto di Dogliani» ed è approvato, nel testo annesso, vistato dai Ministri proponenti, il relativo disciplinare di produzione.

Tale denominazione è riservata al vino che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel predetto disciplinare di produzione, le cui norme entrano in vigore il 1° novembre 1974.

Art. 2.

I conduttori che intendono porre in commercio il proprio prodotto a cominciare da quello proveniente dalla vendemmia 1974, con la denominazione di origine controllata «Dolcetto di Dogliani» sono tenuti ad effettuare la denuncia dei rispettivi terreni vitati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1967, n. 506, recante norme relative all'albo dei vigneti e alla denuncia delle uve, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, con l'osservanza delle modalità e formalità all'uopo previste dal decreto del Presidente della Repubblica sopra citato.

Art. 3.

In deroga a quanto previsto nell'art. 2 dell'unito disciplinare, e fino al compimento di tre annate agrarie a decorrere da quella dell'entrata in vigore del disciplinare medesimo, possono essere iscritti, a titolo transitorio, nell'albo previsto dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, i vigneti in cui siano presenti anche viti di vitigni diversi da quello indicato nel suddetto art. 2, purché tali vitigni non superino il 15% del totale delle viti del vitigno previsto per la produzione del vino «Dolcetto di Dogliani».

Allo scadere del suddetto periodo di tolleranza i vigneti di cui al precedente comma saranno cancellati d'ufficio dal rispettivo albo, qualora i conduttori interessati non abbiano provveduto ad apportare a detti vigneti le modifiche necessarie per uniformare la loro composizione alle disposizioni di cui all'art. 2 dell'unito disciplinare di produzione, dandone comunicazione al competente ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Il predetto ispettorato, compiuti i necessari accertamenti, provvede a segnalare alla locale camera di commercio, le variazioni apportate ai vigneti, ai fini delle annotazioni nel rispettivo albo.

Art. 4.

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del disciplinare di produzione, coloro che detengono vino «Dolcetto di Dogliani» superiore in corso di invecchiamento, devono farne denuncia al competente istituto incaricato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste per la repressione delle frodi, ai fini della determinazione e del riconoscimento del periodo minimo

di invecchiamento. Nella denuncia dovranno essere indicati il luogo di deposito, la quantità del prodotto, la sua gradazione alcoolica e l'annata di produzione.

Il prodotto denunciato sarà preso in carico nel registro di magazzino previsto dall'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Le partite di vino in corso di invecchiamento, debitamente denunciate nel termine e con le modalità di cui ai comma precedenti, possono essere commercializzate come vini a denominazione di origine « controllata », a condizione che, a seguito di controlli effettuati dal predetto istituto di vigilanza, su domanda delle ditte interessate, venga accertato:

a) che il prodotto sia conforme alle caratteristiche analitiche ed organolettiche previste dal disciplinare di produzione;

b) che il prodotto abbia ultimato almeno il periodo minimo di invecchiamento previsto dal disciplinare;

c) che sussista la documentazione idonea a comprovare, per quanto riguarda l'origine, la provenienza del prodotto dalla zona di produzione delimitata.

Le partite di vini invecchiate o in corso di invecchiamento, qualora siano cedute a terzi, ai fini dell'imbottigliamento, devono essere accompagnate da una dichiarazione del venditore, convalidata dallo stesso istituto di vigilanza che ha ricevuto la denuncia delle partite in invecchiamento, contenente l'indicazione della denominazione di origine e dell'annata di produzione, nonché gli estremi della predetta denuncia.

Il predetto istituto di vigilanza, a seguito dei sopralluoghi e controlli effettuati, dei quali deve essere redatto apposito verbale, rilascerà alle ditte interessate, per le partite di vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti per la commercializzazione come vino a denominazione di origine « controllata », la relativa autorizzazione, con gli estremi atti alla loro identificazione.

Copie del verbale e delle relative autorizzazioni devono essere allegate, a cura delle ditte interessate, ai registri di carico e scarico o alle schede di produzione.

Art. 5.

Al vino « Dolcetto di Dogliani » che alla data di entrata in vigore dell'unito disciplinare trovasi già confezionato o in corso di confezionamento in bottiglie o altri recipienti di capacità non superiore a cinque litri, è concesso, dalla predetta data, un periodo di smaltimento:

di 12 mesi per il prodotto giacente presso ditte produttrici o imbottigliatrici;

di 24 mesi per il prodotto giacente presso ditte diverse da quelle di cui sopra;

di 36 mesi per il prodotto presso il commercio al dettaglio o presso esercizi pubblici.

Trascorsi i termini sopra indicati, le eventuali rimanenze di prodotto confezionato nei recipienti di cui sopra, possono essere commercializzate fino ad esaurimento, a condizione che entro quindici giorni dalla scadenza dei termini sopra stabiliti, siano denunciate agli istituti di vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per la repressione delle frodi, competenti per territorio, e che sui recipienti sia apposta, a cura degli istituti stessi, la stampigliatura « Vendita autorizzata fino ad esaurimento ».

Per il prodotto sfuso, cioè commercializzato in recipienti diversi da quelli previsti dal primo comma, il periodo di smaltimento è ridotto a sei mesi. Tale termine è elevato a dodici mesi per le eventuali rimanenze di prodotto che i produttori intendono cedere a terzi per l'imbottigliamento.

In tal caso dette rimanenze devono essere denunciate ai competenti istituti di vigilanza per la repressione delle frodi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste entro quindici giorni dalla scadenza del termine di sei mesi. All'atto della cessione le rimanenze di prodotto di cui trattasi devono essere accompagnate da un attestato del venditore convalidato dallo stesso istituto di vigilanza che ha ricevuto la denuncia, in cui devono essere indicati la destinazione del prodotto, nonché gli estremi della relativa denuncia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1974

LEONE

BISAGLIA — DE MITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 ottobre 1974
Registro n. 20 Agricoltura, foglio n. 87

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE PER IL VINO « DOLCETTO DI DOGLIANI »

Art. 1.

La denominazione di origine controllata « Dolcetto di Dogliani » è riservata al vino rosso che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

Il vino « Dolcetto di Dogliani » deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti composti dal vitigno « Dolcetto ».

Art. 3.

La zona di produzione del vino « Dolcetto di Dogliani » comprende l'intero territorio dei comuni di: Bastia, Belvedere, Langhe, Clavesana, Ciglié, Dogliani, Farigliano, Monchiero, Rocca di Ciglié ed in parte i territori di comuni di Roddino e Somano.

Tale zona è così delimitata:

da una linea che partendo dalla confluenza del rio Rataldo con il fiume Tanaro segue il confine comunale tra Monchiero e Novello fino ad incontrare il confine comunale tra Monchiero e Monforte d'Alba. Segue detto confine che, passando per quota 308, 311, 323, raggiunge il confine comunale di Dogliani in prossimità di cascina Michelotti. Segue quindi il confine comunale tra Dogliani e Monforte d'Alba fino a quota 385.

Da questo punto la linea di delimitazione segue il torrente Riavolo fino all'incontro dello stesso con il confine comunale di Cissone indi piega a destra seguendo il confine comunale tra Cissone e Roddino fino ad incontrare nuovamente il confine comunale di Dogliani in prossimità di quota 609. Prosegue lungo il confine comunale tra Dogliani e Bossolasco indi, da cascina Ravera, segue la strada campestre che porta a cascina Altavilla e quindi a cascina Bicocca. Raggiunge il concentrico di Somano ed, in prossimità di quota 516, si inserisce sulla provinciale Somano-Dogliani che segue in direzione di Dogliani fino in prossimità di quota 362 allorchè incontra il confine comunale di Dogliani.

Indi la linea di delimitazione prosegue seguendo successivamente il confine tra Dogliani e Bonvicino, tra Belvedere Langhe e Bonvicino, tra Belvedere Langhe e Murazzano, tra Clavesana e Marsaglia, tra Rocca Cigliè e Marsaglia, tra Rocca Cigliè e Castellino Tanaro, tra Rocca Cigliè e Niella Tanaro, tra Cigliè e Niella Tanaro, tra Cigliè e Mondovì, tra Bastia e Mondovì, tra Bastia e Carrù, tra Clavesana e Carrù, tra Farigliano e Carrù, tra Farigliano e Piozzo, tra Farigliano e Lequio Tanaro, tra Dogliani e Lequio Tanaro, tra Monchiero e Lequio Tanaro fino a giungere alla confluenza del rio Rataldo con il fiume Tanaro.

Art. 4.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino « Dolcetto di Dogliani » devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono pertanto da considerarsi idonei unicamente i vigneti collinari di giacitura ed orientamento adatti ed i cui terreni siano di natura prevalentemente argilloso-calcarea o calcareo-silicea.

Sono esclusi i terreni di fondovalle.

I sesti d'impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati o comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva per ettaro di coltura specializzata non deve essere superiore a 80 quintali di uva. A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso una accurata cernita delle uve, purchè la produzione non superi del 20 % il limite medesimo.

La resa massima delle uve in vino non deve essere superiore al 70 %.

Art. 5.

Le operazioni di vinificazione e di invecchiamento obbligatorio devono essere effettuate entro il territorio della provincia di Cuneo.

E' in facoltà del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di consentire che suddette operazioni di vinificazione e di invecchiamento obbligatorio siano effettuate in stabilimenti situati nel territorio delle province di Torino, Savona, Imperia sentito di volta in volta il parere della camera di commercio di Cuneo anche in ordine alla tradizionalità di tali operazioni al di fuori della provincia di Cuneo stessa.

Tali stabilimenti dovranno utilizzare uve o mosti provenienti dalla zona di produzione di cui all'art. 3 del presente disciplinare, vinificandoli secondo le pratiche enologiche tradizionali, leali e costanti in uso nel territorio previsto nel primo comma.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino « Dolcetto di Dogliani » una gradazione alcoolica complessiva minima naturale di gradi 11.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, tradizionali della zona, atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.

Art. 6.

Il vino « Dolcetto di Dogliani » all'atto della immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso rubino tendente al violaceo;

odore: vinoso, gradevole, caratteristico;

sapore: di moderata acidità, asciutto, amarognolo delicato gradevole, di discreto corpo, armonico;

gradazione alcoolica complessiva minima: 11,50;

acidità totale minima: 5 per mille;

estratto secco netto minimo: 22 per mille.

E' facoltà del Ministro per l'agricoltura e le foreste di modificare, con proprio decreto, i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco netto.

Art. 7.

Il vino « Dolcetto di Dogliani » che provenga da uve con una gradazione alcoolica complessiva minima naturale non inferiore a gradi 12 e venga immesso al consumo con una gradazione alcoolica complessiva minima di 12,50 se invecchiato almeno un anno, a partire dal 1° gennaio successivo all'annata di produzione delle uve, può portare in etichetta la qualificazione « superiore ».

Art. 8.

Le bottiglie in cui viene confezionato il vino « Dolcetto di Dogliani » in vista della vendita devono essere di vetro scuro, di capacità non superiore a cl. 72 di forma bordolese, borgognona e similari, oppure corrispondenti ad antico uso e tradizione.

Sulle bottiglie ed altri recipienti contenenti il vino « Dolcetto di Dogliani » può figurare l'indicazione dell'annata di produzione delle uve purchè veritiera e documentabile.

Art. 9.

Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione aggiuntiva diversa da quella prevista nel presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi « extra », « fine », « scelto », « selezionato » e similari.

E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

E' consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, fattorie e località comprese nella zona delimitata nel precedente art. 3 e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.

Art. 10.

Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata « Dolcetto di Dogliani » vini che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti del presente disciplinare, è punito a norma dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
BISAGLIA

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
DE MITA

(8973)

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1974.

Norme di attuazione della legge 27 ottobre 1973, n. 629, concernente nuove disposizioni per le pensioni privilegiate ordinarie in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai Corpi di polizia.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER IL TESORO

E

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto l'art. 1 della legge 27 ottobre 1973, n. 629, su « Nuove disposizioni per le pensioni privilegiate ordinarie in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai Corpi di polizia », articolo con il quale, al primo comma, viene stabilito che la pensione privilegiata ordinaria spettante in base alle vigenti disposizioni alle vedove ed agli orfani dei militari appartenenti ai Corpi di polizia indicati nello stesso comma e deceduti in attività di servizio per diretto effetto di ferite o lesioni riportate in conseguenza di azioni terroristiche o criminose o in servizio di ordine pubblico, è stabilita in misura pari al trattamento complessivo di attività, composto da tutti gli emolumenti

pensionabili e dall'intero importo dell'indennità di istituto, che era percepito dal congiunto al momento del decesso, con esclusione delle quote di aggiunta di famiglia e dell'indennità integrativa speciale che sono corrisposte nelle misure stabilite per i pensionati;

Visto il secondo comma dell'art. 1 con il quale viene determinato che la pensione suddetta spettante, in mancanza della vedova e degli orfani, ai genitori ed ai collaterali è liquidata, secondo le percentuali previste dalle norme in vigore, sul trattamento complessivo di cui al sopranportato primo comma;

Visto l'art. 2 della legge 27 ottobre 1973, n. 629, con il quale viene stabilito che le disposizioni dell'art. 1 si applicano, a domanda degli aventi diritto, anche per gli eventi verificatisi prima della data di entrata in vigore della legge medesima e hanno effetto dal 1° gennaio 1974;

Visto l'art. 3 della sopracitata legge n. 629, con il quale viene determinato che la misura della speciale elargizione prevista dalle norme in vigore a favore delle famiglie degli appartenenti alle forze di polizia, vittime del dovere, è elevata a L. 10.000.000;

Considerato che l'art. 4 della specificata legge n. 629 ha statuito che le relative modalità di attuazione saranno emanate con decreto del Ministro per l'interno, di concerto con il Ministro per il tesoro e con il Ministro per la difesa;

Considerato che la legge medesima all'art. 5 ha autorizzato il Ministro per il tesoro a provvedere con proprio decreto alle occorrenti variazioni di bilancio;

Decreta:

Art. 1.

La pensione privilegiata ordinaria prevista dall'articolo 1 della legge 27 ottobre 1973, n. 629, viene corrisposta agli aventi diritto dopo che siano stati espletati gli accertamenti e le procedure stabiliti dalle disposizioni in vigore in materia di pensioni privilegiate.

Art. 2.

L'importo della pensione privilegiata ordinaria spettante ai genitori ed ai collaterali dei caduti indicati all'art. 1 della legge 27 ottobre 1973, n. 629, viene determinato applicando l'aliquota percentuale loro spettante in base alla normativa vigente, sull'intero importo degli emolumenti previsti dal primo comma del medesimo articolo sui quali è calcolata la pensione spettante alle vedove ed agli orfani.

Art. 3.

La speciale elargizione di L. 10.000.000 viene corrisposta ai familiari degli appartenenti alle forze di polizia vittime del dovere, secondo il seguente ordine: vedova; figli, in mancanza della vedova o se la stessa non abbia diritto a pensione; genitori; collaterali.

Art. 4.

Alla corresponsione della speciale elargizione prevista dall'art. 3 della legge 27 ottobre 1973, n. 629, si provvede d'ufficio. A tal fine, l'ufficio o comando presso il quale prestava servizio l'appartenente all'Arma dei carabinieri o ad uno dei Corpi di polizia specificati nell'art. 1 della legge 27 ottobre 1973, n. 629, caduto nell'adempimento del dovere, redige un dettagliato rapporto sulle circostanze che hanno dato luogo all'evento mortale, corredato di testimonianze, di perizie e di ogni altro elemento conoscitivo acquisito. Tale rapporto viene trasmesso nel più breve tempo possibile al prefetto della provincia in cui si è verificato l'evento per l'ulteriore inoltro al Ministero dell'interno che dispone la concessione della speciale elargizione con apposito decreto.

Roma, addì 20 giugno 1974

Il Ministro per l'interno
TAVIANI

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

Il Ministro per la difesa
ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1974
Registro n. 28 Interno, foglio n. 259

(9191)

DECRETO MINISTERIALE 22 giugno 1974.

Approvazione dei programmi d'esame per l'accesso a ruoli della carriera di concetto presso il Ministero della difesa.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto interministeriale 15 marzo 1971 registrato alla Corte dei conti, addì 19 maggio 1971, registro n. 26 Difesa, foglio n. 110, relativo alla ristrutturazione del ruolo della carriera di concetto dei periti tecnici disegnatori dell'Esercito;

Visto il decreto interministeriale 15 marzo 1971 registrato alla Corte dei conti, addì 19 maggio 1971, registro n. 26 Difesa, foglio n. 112, relativo alla ristrutturazione del ruolo della carriera di concetto dei periti tecnici industriali dell'Aeronautica;

Visto il decreto interministeriale 15 marzo 1971 registrato alla Corte dei conti, addì 19 maggio 1971, registro n. 26 Difesa, foglio n. 102, relativo alla ristrutturazione del ruolo della carriera di concetto dei geometri dell'Aeronautica;

Visto il decreto interministeriale 15 marzo 1971 registrato alla Corte dei conti, addì 21 maggio 1971, registro n. 26 Difesa, foglio n. 284, relativo alla ristrutturazione del ruolo della carriera di concetto dei periti tecnici industriali della Marina;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, con il quale è stato istituito il ruolo della carriera di concetto dei segretari contabili della Difesa;

Considerato che ai sensi dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 1970 deve essere stabilito il programma d'esame dei concorsi per l'accesso ai ruoli delle carriere di concetto del Ministero della difesa;

Sentito il parere espresso dal Consiglio superiore della pubblica amministrazione nell'adunanza del 1° aprile 1974;

Decreta:

Art. 1.

Per il concorso di accesso al ruolo della carriera di concetto dei periti tecnici disegnatori dell'Esercito è stabilito il programma d'esame specificato negli allegati 1 e 1-*a* che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Per il concorso di accesso al ruolo della carriera di concetto dei periti tecnici industriali dell'Aeronautica è stabilito il programma d'esame specificato nell'allegato 2 che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Per il concorso di accesso al ruolo della carriera di concetto dei geometri dell'Aeronautica è stabilito il programma d'esame specificato nell'allegato 3 che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 4.

Per il concorso di accesso al ruolo della carriera di concetto dei periti tecnici industriali della Marina è stabilito il programma d'esame specificato negli allegati 4, 4-*a* e 4-*b* che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 5.

Per il concorso di accesso al ruolo della carriera di concetto dei segretari contabili della Difesa è stabilito il programma d'esame specificato nell'allegato 5 che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 giugno 1974

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 settembre 1974
Registro n. 52 Difesa, foglio n. 67

ALLEGATO 1

PROGRAMMA D'ESAME

CARRIERA DI CONCETTO
DEI PERITI TECNICI DISEGNATORI DELL'ESERCITO
(Specializzazione tecnologico-meccanico)

Concorso per la nomina a perito tecnico disegnatore in prova

PROVE SCRITTE.

1) *Matematica*: nei limiti dei programmi d'insegnamento degli istituti tecnici industriali.

2) *Progettazione e disegno esecutivo*:

Dato lo schizzo di larga indicazione di un congegno, con le sue dimensioni di massima, il candidato dovrà sviluppare l'idea meccanica e procedere alla compilazione dei disegni necessari per la costruzione (insieme e particolari).

Il candidato dovrà, in una particolareggiata relazione scritta, illustrare il concetto seguito, chiarire la soluzione adottata ed esporre i calcoli eseguiti per la verifica del dimensionamento strutturale delle parti costituenti il congegno e che saranno indicate nel tema.

Detta relazione darà anche prova della capacità del candidato ad esprimersi in forma chiara, propria e corretta.

COLLOQUIO.

Matematica:

Le operazioni aritmetiche tutte con numeri interi, frazionari e decimali, calcolo letterale e algebrico, equazioni di primo e secondo grado, calcolo logaritmico.

Geometria piana: retta, angoli, triangoli, poligoni, circonferenza.

Geometria solida: angoli, diedri e poliedri - solidi comuni - misure di superficie e volumi.

Trigonometria piana: sino alla risoluzione dei triangoli inclusa.

Impiego del regolo calcolatore.

Fisica:

Proprietà generale dei corpi e proprietà dei solidi, peso specifico e densità.

Cenni di idrostatica, aerostatica, acustica, ottica, termologia, magnetismo, elettricità, principali macchine elettriche, principali strumenti per misure elettriche, elettrostatica, elettrodinamica; principi essenziali, leggi fondamentali, applicazioni industriali, pratiche relative.

Metalli principali: ferro, rame, piombo, nichelio, stagno, zinco, alluminio, argento, oro, platino. Le principali leghe con particolare riguardo alla lega ferro-carbonio.

Meccanica applicata:

Nozioni di meccanica applicata alle costruzioni e resistenza dei materiali.

Forze e loro rappresentazione grafica, composizione e decomposizione, momenti, coppie, centro di gravità e sua determinazione per linee, superfici e volumi più comuni.

Moto uniforme, vario, rotatorio, oscillatorio; elementi essenziali e caratteristici.

Macchine semplici, ingranaggi, trasmissioni.

Leggi fondamentali della dinamica.

Azioni deformanti (trazione, compressione, taglio, flessione e azione combinata), applicazioni relative.

Caldaie, motrici a vapore, motori endotermici, motrici e macchine idrauliche.

Cenni sulla produzione dell'acciaio e della ghisa e sulla tecnologia delle lavorazioni a caldo e con macchine a truciolo.

Macchine utensili per la lavorazione del legno.

Tecnologia:

Disegno tecnico: disposizioni delle proiezioni - sezioni - indicazioni dei materiali nelle sezioni - quotatura in relazione alle lavorazioni - indicazione della qualità delle superfici - rugosità - segni di lavorazione.

Unificazione: l'unificazione nell'industria - norme e tabelle UNI.

Tolleranze: sistemi di tolleranza per lavorazioni meccaniche UNI e ISO - tolleranze ed accoppiamenti - definizioni e principi fondamentali - valutazione delle tolleranze da assegnare ad un dato accoppiamento.

Filettature: tipi e sistemi di filettatura - accoppiamenti filettati - tolleranze di lavorazioni per filettature.

Calibri: calibri fissi per alberi e per fori lisci e filettati - tolleranze di esecuzione dei calibri. Lettura del calibro a nonio, lettura del micometro.

Prove dei materiali: prove meccaniche e tecnologiche di materiali metallici e caratteristiche relative. Acciai da costruzione: distinzione, simboli ed indicazione del tipo di acciaio secondo l'UNI.

Trattamenti termici degli acciai: ricottura - bonifica - normalizzazione - tempera - cementazione, ecc.

Il colloquio verterà inoltre sui seguenti argomenti:

nozioni sull'ordinamento degli stati maggiori e degli organi centrali del Ministero della difesa e sull'ordinamento dell'Esercito;

nozioni sullo stato giuridico degli impiegati civili e degli operai dello Stato.

Il Ministro: ANDREOTTI

ALLEGATO 1-a

PROGRAMMA D'ESAME

CARRIERA DI CONCETTO
DEI PERITI TECNICI DISEGNATORI DELL'ESERCITO
(Specializzazione architettonico-edile)

Concorso per la nomina a perito tecnico disegnatore in prova

PROVE SCRITTE.

1) *Matematica*: nei limiti dei programmi d'insegnamento degli istituti tecnici industriali.

2) *Disegno architettonico*:

Il tema verterà sullo studio del prospetto e la formazione di piante e sezioni di un edificio destinato ad uso militare, di cui sara data la pianta schematica del pianterreno e le altezze dei vari piani, oppure saranno date le indicazioni fondamentali a ben precisarne la struttura, la forma, la destinazione ed il numero degli ambienti.

Il candidato dovrà dar prova di saper applicare all'edificio una conveniente decorazione architettonica ed una appropriata e razionale distribuzione degli ambienti.

Inoltre il candidato compilerà una particolareggiata descrizione dell'edificio che servira a dare la prova della sua capacità ad esprimersi in forma chiara e propria.

COLLOQUIO.

Cultura tecnica:

Topografia, planimetria, tracciamento di allineamenti e di curve. Rilievo del terreno con scopi e longimetri, calcolo della loro superficie ed esecuzione del disegno. Planimetrico polare e suo uso.

Rilevamento di un terreno con le poligonali. Rilievo dei fabbricati.

Altimetria, generalità, livellazione e strumenti per rilievi altimetrici, profili longitudinali, sezioni trasversali, piani quotati ed a curve di livello, pendenza di una retta e di un piano, scala di pendenza, pendenza di un terreno rappresentato a curva di livello.

Costruzioni: classificazione dei terreni in rapporto alla loro consistenza, pietre naturali (classifica ed uso), laterizi (classifica ed uso), muratura di pietrame, di laterizi e miste, costruzioni in pietra da taglio, volte semplici e composte (loro suddivisione, struttura, centinatura), solai in ferro e laterizi, soffitti in piano, centinati, loro struttura, copertura degli edifici, varie specie di copertura, grossa e piccola armatura di legname, capriate in legno, metalliche, vari tipi di capriate. Pavimenti, scale, strutture in cemento armato (piattebande, pilastri, solai, ecc.).

Legnami e loro impiego, congiunzione di legnami, connessioni semplici e composte, denominazione e forma dei tagli e degli incastri che si fanno per assicurare le congiunzioni, uso dei legnami nelle parti completive degli edifici, ferro ed altri metalli che si impiegano nelle costruzioni, giunzione ed unione dei ferri nelle diverse armature.

Nozioni generali, della struttura e sulle parti dei ponti e ponticelli in muratura, in legname, in ferro, sulla struttura delle strade e loro rappresentazione grafica - tombini, fognature, gallerie, condutture acqua potabile e di distribuzione dell'interno degli edifici.

Calcolo di solai in legno e ferro.

Cultura generale:

Matematica:

Le operazioni aritmetiche tutte con numeri interi, frazionari e decimali, calcolo letterale ed algebrico, equazioni di primo e secondo grado, calcolo logaritmico.

Geometria piana:

Retta, angoli, triangoli, poligono, circonferenza.

Geometria solida:

Angoli, diedri, poliedri, solidi comuni, misure di superficie e volumi.

Trigonometria piana, fino alla risoluzione dei triangoli.

Il colloquio verterà inoltre sui seguenti argomenti:

nozioni sull'ordinamento degli stati maggiori e degli organi centrali del Ministero della difesa e sull'ordinamento dell'Esercito;

nozioni sullo stato giuridico degli impiegati civili e degli operai dello Stato.

Il Ministro: ANDREOTTI

ALLEGATO 2

PROGRAMMA D'ESAME

CARRIERA DI CONCETTO
DEI PERITI TECNICI INDUSTRIALI DELL'AERONAUTICA

Concorso per la nomina a perito tecnico industriale in prova

PROVE SCRITTE.

1) *Prova comune*: Matematica, nei limiti dei programmi d'insegnamento degli istituti tecnici industriali.

2) *Prove discriminate*: Il candidato dovrà trovare, mediante il calcolo, la soluzione di un problema tecnico, dimostrando di sapere applicare quanto è oggetto di uno dei programmi sotto indicati.

Il candidato dovrà, inoltre, sviluppare una parte descrittiva, con argomento inerente al predetto problema, oppure diverso, secondo quanto indicato nel tema assegnato, corredata da disegni, schizzi ed eventualmente diagrammi e tabelle, destinati a rendere evidenti, con chiarezza, precisione e rispetto delle normalizzazioni in uso gli elementi fondamentali di ciò che è stato descritto Il tema, sugli argomenti indicati nel programma prescelto, dovrà comprendere due o più domande di cui almeno una di calcolo e almeno una di descrizione e disegno.

A) *Primo gruppo di argomenti*

Variazione della pressione, densità e temperatura dell'aria con la quota. Aria tipo Leggi del moto dei gas perfetti.

Principio di Bernouilli. Fluidi reali. Viscosità. Vortici.

Velocità del suono. Aerodinamica subsonica, transonica, supersonica. Leggi principali dell'aerodinamica subsonica.

Velocità e pressioni intorno ad un'ala. Moto laminare e moto turbolento. Portanza, resistenza, efficienza. Diagrammi della efficienza e dei coefficienti di portanza, resistenza.

Polare dell'ala e punti caratteristici; polare relativa, curva metacentrica. Vari tipi di resistenza, resistenza di profilo e resistenza indotta. Coefficiente di momento.

Diagramma Cm e Cn per l'ala isolata e per il velivolo completo. Stabilità dell'ala e del velivolo completo. Potenza necessaria e potenza disponibile al volo; velocità ascensionale.

Parti dell'aeroplano: ala, fusoliera, impennaggi, superfici di governo ecc.; loro struttura e materiali impiegati alla loro costruzione.

Schemi generali dei principali tipi di aeroplani: carichi agenti sul velivolo e relative sollecitazioni strutturali.

Centramenti dell'aeroplano, stabilità, governo, manovrabilità. Prove statiche e coefficienti di contingenza.

Impianto elettrico, idraulico, combustibile, freni, comandi di volo e servocomandi, flaps, aerofreni, carrello di atterramento, strumenti, equipaggiamento di emergenza, tettucci, sedili aiettabili.

Ciclo di funzionamento del motore alternativo. Costituzione e funzionamento teorico di un motore a quattro tempi. Funzionamento pratico di un motore di aviazione. Diagrammi teorici e pratici. Rendimento. Rendimento volumetrico.

Durata della combustione. Anticipo.

Detonazione.

Meccanismo biella-manovella. Accelerazione dello stantuffo.

Forza di inerzia. Coppia motrice.

Caratteristiche generali dei motori alternativi di aviazione.

Vari tipi di disposizione dei cilindri. Caratteristiche di potenza e di consumo a quota zero.

Descrizione generale dei principali organi del motore alternativo. I riduttori dell'elica.

Ristabilimento della potenza del motore alternativo in quota.

Differenze costruttive e di progetto tra motori alternativi terrestri e motori alternativi aeronautici. Massime potenze raggiungibili.

Generalità sulle eliche e leggi relative. Eliche a passo variabile in volo. Princìpi di funzionamento del turbogetto e determinazione della spinta. Ciclo del turbogetto e variazione della pressione, temperatura, velocità lungo il turbogetto. Confronto fra propulsione ad elica e propulsione a reazione.

Rendimento termodinamico ideale, rendimento termico, rendimento propulsivo, rendimento totale. Influenza della temperatura sul rendimento termico. Confronto tra il rendimento propulsivo e totale di un turbogetto con i relativi rendimenti di un complesso elica. Motore alternativo. Influenza della temperatura di ammissione. Consumi specifici del turbogetto.

La combustione: dosatura di miscela e temperatura nelle camere di combustione. Combustibili impiegati. Circuiti carburanti e sistemi di regolazione del flusso carburante. Camere di combustione. Iniettori, vaporizzatori.

La regolazione del regime del turbogetto.
Compressore, turbina, ugello di scarico.
Lubrificazione del turbogetto.
Variazione della spinta e del consumo specifico in funzione del numero di giri, della quota, della velocità del velivolo; diagrammi relativi.
Turboeliche e turbogetti a doppio flusso.
Post-combustione, iniezione di miscela; turbogetti per il decollo verticale. Materiali impiegati nella costruzione dei turbogetti.

B) *Secondo gruppo di argomenti*

Fondamenti di elettrotecnica, elementi di circuito elettrico. Grandezze elettriche fondamentali, loro unità e mezzi di misura. Resistori, induttori, condensatori. Leggi e calcolo dei circuiti elettrici. Leggi e calcolo dei circuiti magnetici. Induzione elettromagnetica Perdite nei materiali conduttori, isolanti e magnetici. Leggi dell'elettrochimica; nozioni fondamentali sulle pile e accumulatori.
Grandezze periodiche ed alternative e loro rappresentazione. Circuiti a corrente alternata monofase e polifase; leggi relative. Campo rotante Ferraris.
Generatori elettrici di corrente continua; loro struttura; tipi di avvolgimento; funzionamento a vuoto e nelle varie condizioni di carico. Regolazione della tensione. Accoppiamento.
Motori a corrente continua; vari tipi e campo di applicazione; funzionamento e regolazione.
Generatori elettrici di corrente alternata: loro struttura, tipi di avvolgimento; funzionamento a vuoto e nelle varie condizioni di carico. Regolazione della tensione. Accoppiamento.
Motori sincroni. Loro funzionamento. Campo di applicazione ed usi. Avviamento.
Trasformatori statici: principio di funzionamento, struttura, collegamenti interni. Parallelo di trasformatori monofasi e polifasi.
Motori asincroni trifasi: principio di funzionamento, struttura, avviamento, regolazione della velocità. Cenni sui generatori asincroni. Impiego dei motori asincroni.
Conversione della corrente: gruppi convertitori e convertitrici. Raddrizzatori di corrente; tipi più comunemente usati per grandi e piccole potenze.
Produzione dell'energia elettrica. Impianti idro e termo elettrici. Macchinari e quadri. Apparecchi di manovra, di regolazione, di protezione e di misura.
Linee di trasmissione. Sottostazioni.
Reti di distribuzione con linee aeree e con cavi sotterranei. Cabine di trasformazione.
Impianti di illuminazione. Impianti di forza motrice.
Protezione degli edifici dalle scariche atmosferiche. Prevenzione dagli infortuni negli impianti elettrici e soccorsi di urgenza.
Schemi di quadri di distribuzione, di manovra, di controllo, di protezione e regolazione.
Disegni di insieme e di dettaglio di apparecchiature, di quadri, di sostegni, di accessori relativi alle condutture elettriche.
Principi di idrostatica e di idromeccanica: moto dei liquidi nei canali. Misure di portate. Pompe idrauliche e misure relative. Impianti di sollevamento dei liquidi.
Termodinamica: applicazione dei principi fondamentali della termodinamica alle trasformazioni che si verificano nelle macchine a fluido. Comportamento dei miscugli gassosi. Impiego di diagrammi pressione-volume, entropico e di Mollier. Cicli delle principali macchine termiche; motrici ed operatrici.
Combustione e combustibili: caratteristiche tecniche dei combustibili, prove e condizioni contrattuali. Fenomeno della combustione. Prodotti della combustione, misure, analisi relative.
Trasmissione del calore: leggi fondamentali e loro applicazione, scambiatori di calore. Misure relative.
Produzione del calore: generatori di vapore per alimentazione di motrici e produzione di energia termica. Rendimento. Misure e controlli.
Caldaie per acqua calda e per acqua surriscaldata. Tiraggio.
Macchine pneumofore. Moto degli aeriformi nei condotti. Ventilatori. Compressori. Misure e rendimenti.
Frigoriferi. Principi fondamentali e tipi caratteristici. Pompe di calore. Misure relative.
Motori e carburazione. Combustibili e miscele. Funzionamento dei motori a quattro e due tempi. Apparecchi accessori. Rendimenti. Regolazione. Misure.
Motori ad iniezione. Combustibili. Iniettori. Funzionamento dei motori a quattro e due tempi. Apparecchi accessori. Rendimenti. Regolazioni. Misure.

C) *Terzo gruppo di argomenti*

Grandezze fisiche e sistemi di unità. Circuito elettrico a corrente continua. Campo elettrico e condensatori. Effetto termico e chimico della corrente elettrica e sue applicazioni. Magnetismo ed elettromagnetismo. Perdite dei materiali conduttori, isolanti e magnetici. Le correnti alternate. Sistemi polifasi. Campo magnetico rotante di Galileo Ferraris.
Leggi generali e procedimenti di calcolo sui circuiti a costanti concentrate. Regime permanente sinusoidale. Oscillazioni forzate. Trasformatore, adattamento di impedenza.
Fenomeni transitori nei circuiti elettrici. Linee di trasmissione. Campo elettromagnetico. Propagazione delle onde elettromagnetiche. Antenne trasmittenti e riceventi.
Cenni sulla costituzione della materia. Tubi a vuoto e a catodo caldo. Tubi a gas. Tubi per applicazioni particolari. Transistori. Amplificatori magnetici. Leggi generali dell'ottica elettronica. Tubi a raggi catodici. Cellule fotoelettriche.
Servomeccanismi e controreazione. Trasmissione di segnali a distanza mediante sincro.
Amplificatori. Accoppiamento degli stati di amplificazione. Reazione. Oscillatori. Modulazione e demodulazione di ampiezze e di frequenza. Apparati trasmittenti e riceventi. Alimentazione degli apparati per telecomunicazioni.
Sistemi di telegrafia. Macchine telescriventi. Apparecchi telefonici. Commutazione manuale e automatica. Linee e reti telefoniche. Telefonia interurbana. Centrali amplificatrici. Telefonia a frequenze vettrici. Sistemi di protezione degli impianti.
Proprietà fisiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali metallici e non metallici impiegati nelle costruzioni elettroniche. Dispositivi di protezione dalle sovracorrenti e dalle sovratensioni. Materiali, componenti e tecniche costruttive delle apparecchiature per telecomunicazioni.
Norme del CEI. Misura delle grandezze elettriche. Unità di misura e campioni. Galvanometri, amperometri e voltimetri. Misura di f.e.m., correnti e tensioni continue e a frequenza industriale. Strumenti a termocoppia. Misura di resistenza, capacità e induttanza. Misure di potenza e di frequenza; trasformatore di misura.
Rilievo delle caratteristiche dei tubi elettronici. Misure a frequenza acustica ed in alta frequenza. Misure sui componenti circuitali. Apparati e metodi di misura nella tecnica delle telecomunicazioni.
Segni grafici per impianti di energia e di telecomunicazioni secondo le norme del CEI. Schemi di principio e di montaggio di circuiti elettronici fondamentali. Disegni di schizzi quotati dal vero di apparecchi e accessori della tecnica elettronica.
Disegni quotati di telaio per apparecchiature elettroniche.

D) *Quarto gruppo di argomenti*

Prodotti carbolubrificanti derivati dal petrolio; nozioni sui processi di produzione; caratteristiche chimico-fisiche.
Metallurgia del ferro. Principali leghe di uso industriale; processi di fabbricazione; caratteristiche meccaniche e tecnologiche.
Fenomeni elettrolitici. Elementi sulla corrosione e nozioni sui mezzi protettivi.
Nozioni generali sulle analisi chimiche.
Circuiti a corrente alternata, comprendenti resistenza, induttanza, capacità. Potenza di una corrente alternata e fattore di potenza.
Generatrici di corrente continua ed alternata; caratteristiche principali; avviamento; regolazione.
Motori a corrente continua ed alternata. Apparecchiature di protezione e di manovra.
Trasformatori mono e polifasi. Condensatori. Raddrizzatori.
Accumulatori elettrici.
Impianti di illuminazione e forza motrice. Rifasamento degli impianti.
Principali strumenti per misure elettriche.
Rilevamento dal vero delle caratteristiche dimensionali di organi meccanici, con esecuzione in scala dei disegni costruttivi dei singoli pezzi e dei disegni di montaggio.
Progettazione e disegno costruttivo di semplici organi meccanici dimensionati con impiego di manuali tecnici. Determinazione delle tolleranze di lavorazione.

Problemi connessi alla fabbricazione in serie; attrezzature relative.

Problemi inerenti la trasmissione del moto; meccanismi impiegati; energia in gioco; rapporti di trasmissione; resistenze passive; rendimento.

Sollecitazioni semplici. Deformazioni: carichi caratteristici. Equazioni stabilità. Sollecitazioni composte. Cenni qualitativi delle sollecitazioni dinamiche e di fatica.

Analisi delle sollecitazioni in organi e strutture meccaniche.

Verifiche di stabilità e dimensionali di elementi meccanici, con l'ausilio di manuali tecnici.

Sistemi di misura sperimentale delle forze, del lavoro e della potenza.

Equilibramento statico e dinamico di organi rotanti. Velocità critica degli alberi. Organi uniformatori.

Motori endotermici a carburazione ed a iniezione a 2 e a 4 tempi; cicli di lavoro; curve caratteristiche; rendimenti.

Controlli sul funzionamento di parti di motori endotermici a carburazione e ad iniezione a 4 e a 2 tempi.

Cenni sulle turbine a gas e sui propulsori a reazione.

Prove meccaniche e tecnologiche dei materiali metallici da costruzione; prove distruttive (trazione, compressione, flessione, taglio, durezza, resilienza, imbutitura, fatica); prove non distruttive (esami: magnetoscopico, ai raggi X, ai raggi Y).

Processi di lavorazione dei materiali metallici: laminazione, trafilatura, estrusione. Fucinatura. Stampaggio. Sinterazione.

Nozioni di saldatura.

Fonderia della ghisa, dell'ottone, del bronzo e delle leghe leggere. Preparazione delle cariche e condotta dei forni fusori. Fusione sotto pressione. Microfusione.

Lavorazioni meccaniche con asportazione di truciolo; macchine utensili (torni, trapani, fresatrici, rettificatrici, dentatrici, etc.). Utilizzazione razionale delle macchine. Caratteristiche dei principali tipi di utensili e verifica dei relativi elementi geometrici. Determinazione dei tempi di lavorazione e dei costi di produzione.

Trattamenti termici delle leghe ferrose e non ferrose, di più comune impiego. Punti critici degli acciai.

Metrologia: uso e regolazione degli strumenti di misura e di controllo. Automazione dei controlli durante le lavorazioni in serie.

Legnami da costruzione: proprietà meccaniche e tecnologiche; nozioni fondamentali sulle lavorazioni al bando e a macchina.

E) *Quinto gruppo di argomenti*

Svolgimento di un tema sui seguenti argomenti:

Leggi fondamentali della chimica. Stato gassoso: teoria cinetica dei gas, gas siderali e gas reali, leggi relative, calcoli. Dissociazione gassosa. Peso. Peso atomico e peso molecolare: definizione, metodi per la loro determinazione, calcoli. Peso equivalente: definizione con riferimento a casi specifici. Reazioni chimiche in particolare reazioni di ossido riduzioni, calcoli stechiometrici. Struttura dell'atomo. Radioattività naturale, radioattività artificiale, proprietà delle radiazioni, isotopi. Valenza. Legame chimico: legame ionico, legame coovalente. Composti polari e ionici: definizioni. Sistemi omogenei ed etereogenei: definizione ed esempi. Regola delle fasi. Principio di Chatelier. Sistema periodico: importanza pratica.

Soluzioni di gas in liquidi in particolare leggi di Herry. Soluzioni di solidi in liquidi: legge di Raoult, pressione osmotica e sue leggi, crioscopia ed ebullioscopia.

Legge della azione di massa: equilibrio chimico, costante di equilibrio, influenza delle concentrazioni delle pressioni sullo equilibrio, catalizzatori.

Dissociazione elettrolitica: descrizione del fenomeno, grado di dissociazione, elettroliti, forza di un elettrolita, definizione di acido e di base, elettroliti anfoteri, conducibilità elettrica delle soluzioni, pH, idrolisi. Elettrolisi: leggi. Pile, potenziale elettrolico, serie voltaica degli elementi.

Colloidi: generalità, riconoscimento, moto browniano, coagulazione esempi di sistemi colloidali (emulsioni, nebbie, fumi, schiume, ecc.).

Acqua: caratteristiche chimiche e fisiche in particolare tensione di vapore, evaporazione ed ebollizione, diagrammi di stato.

Ossigeno: preparazione dell'aria, importanza dell'ossigeno nei fenomeni chimici; combustione.

Cloro: preparazione, acido cloridrico, ossiacidi.

Iodio: preparazione.

Zolfo: ossiacidi, in particolare acido solforico e suoi metodi di preparazione.

Azoto: preparazione dell'aria, sintesi dell'ammoniaca e dell'acido nitrico.

Fosforo: preparazione, ossiacidi del fosforo.

Carbonio: ossido di carbonio; anidride carbonica, acido carbonico.

Stagno e piombo: idrati a carattere anfotero.

Alluminio: preparazione, idrato di alluminio e sue proprietà.

Sodio: preparazione, idrato e carbonato.

Struttura dei composti organici: isomeria, potere rotatorio.

Idrati di carbonio. struttura, potere rotatorio, proprietà chimiche.

Generalità sulle caratteristiche chimiche e sulla preparazione dei principali composti organici: alcooli, chetoni, acidi, eteri, esteri, ammine.

Confronto tra le caratteristiche chimiche di analoghi composti della serie grassa e della serie aromatica.

Principi dell'analisi ponderale: prodotto di solubilità, precipitazioni, essiccamento e calcinazione dei precipitati, calcoli stechiometrici.

Principi dell'analisi volumetrica: teoria e scelta dall'indicatore, soluzioni normali, calcoli stechiometrici.

Spettrometria in assorbimento: legge di Lambert e Beer, descrizione di uno spettro-fotometro, applicazioni della spettrometria in assorbimento alla analisi qualitativa e quantitativa.

Leghe: diagrammi di stato con formazione o di un autettico o di composti intermetallici o di cristalli misti.

Processi metallurgici in generale: arricchimento di minerali, trasformazione degli stessi, riduzione degli ossidi, elettrolisi di composti allo stato fuso.

Caratteristiche fondamentali dei materiali metallici: tenacità, duttilità, malleabilità, carico di rottura, allungamento, durezza, lavorabilità agli utensili, ecc.

Ferro ed acciaio: confronto tra le loro caratteristiche.

Trattamenti fondamentali degli acciai: tempera e bonifica.

Benzine: generalità sulla loro composizione, caratteristiche fondamentali, cioè volatilità, tensione di vapore, numero di ottano.

Tecnica organica relativa alla preparazione di: nitro derivato, derivato solforico, estere, polimero.

COLLOQUIO.

A) *Obbligatorio*:

Prova comune a tutti i candidati:

Nozioni sull'ordinamento degli stati maggiori e degli organi centrali del Ministero della difesa e sull'ordinamento dell'Aeronautica.

Nozioni sullo stato giuridico degli impiegati civili e degli operai dello Stato.

Prova discriminata:

a) Primo gruppo d'argomenti:

discussione delle prove scritte;

colloquio sugli argomenti compresi nel primo gruppo indicato sotto la lettera A) del programma della prova scritta discriminata.

b) Secondo gruppo d'argomenti:

discussione sulle prove scritte;

colloquio su argomenti compresi nel secondo gruppo indicato sotto la lettera B) del programma della prova scritta discriminata.

c) Terzo gruppo d'argomenti:

discussione sulle prove scritte;

colloquio su argomenti compresi nel terzo gruppo indicato sotto la lettera C) del programma della prova scritta discriminata.

d) Quarto gruppo d'argomenti:

discussione sulle prove scritte;

colloquio su argomenti compresi nel quarto gruppo indicato sotto la lettera D) del programma della prova scritta discriminata.

e) Quinto gruppo d'argomenti:

discussione sulle prove scritte;

colloquio su argomenti compresi nel quinto gruppo indicato sotto la lettera E) del programma della prova scritta discriminata.

B) *Facoltativo* (lingue estere):

La prova può essere sostenuta in una o due delle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco.

Essa consisterà in una conversazione di argomento generico e nella interpretazione, senza uso del vocabolario, di un brano di argomento tecnico descrittivo, scritto nella lingua estera prescelta e presentato al candidato in forma scritta.

Il Ministro: ANDREOTTI

ALLEGATO 3

PROGRAMMA D'ESAME

CARRIERA DI CONCETTO DEI GEOMETRI DELL'AERONAUTICA

Concorso per la nomina alla qualifica di geometra in prova

PROVE SCRITTE.

1) *Topografia*:

Strumenti topografici, loro verifiche e rettifiche e loro uso per i rilevamenti planimetrici ed altimetrici del terreno. Celerimensura. Misura e calcolo delle aree. Planimetri. Rilevamenti delle poligonali, tolleranze e compensazioni. Carte topografiche, loro uso e caratteristiche. Rilevamenti di fabbricati, di abitati e di terreni. Divisione di aree e rettificazione di confine.

2) *Costruzioni*:

Sollecitazioni semplici e formule relative - Sollecitazioni composte di flessioni e di taglio, di pressione e flessione - Solidi caricati di punta. Verifica di stabilità e calcolazioni di strutture semplici isostatiche (travi semplici e composte). Generalità sulle costruzioni in legno, ferro, muratura e cemento armato, muri, archi piattabande, volte, solai, tetti (tipi di incavallatura ordinatura materiali di copertura). Tetti piani; scale, fondazioni, opere di finimento. Manutenzione dei fabbricati. Impianti idraulici, fognature domestiche. Cenni sugli impianti di ventilazione, riscaldamento e refrigerazione.

COLLOQUIO.

Esso verterà sul seguente programma oltre gli argomenti delle prove scritte:

1) *Elementi di meccanica applicata alle costruzioni e di costruzioni civili e stradali*:

Elementi di statica grafica:

Rappresentazione grafica delle forze, composizione e decomposizione dei sistemi di forze; baricentri, momenti statici e momenti d'inerzia.

Elementi di teorie della resistenza dei materiali:

Sollecitazioni, deformazioni elastiche e permanenti. Carichi di rottura, carichi di sicurezza dei materiali; grado di sicurezza.

Vincoli e reazioni dei vincoli; tenzioni interne, equilibrio elastico, equilibrio elasto-plastico, sollecitazioni semplici; casi più frequenti di sollecitazioni composte.

Calcolo di verifica e di progetto. Studio delle travi.

Teoria statica elementare del cemento armato.

Strutture di fabbrica:

Scavi di sbancamento e di fondazione. Fondazioni, murature, pilastri. Ossatura degli edifici: impiego del cemento armato.

Archi a volte in muratura; cenni sulle volte in laterizio armato ed in cemento armato.

Solaio in legno, in ferro, in cemento armato, in cemento armato e laterizio, laterizio armato.

Copertura degli edifici: tetti, tipi di incavallature, orditura, materiali da coperture.

Scale: calcolo degli elementi e sistemi per la loro formazione.

Complementi delle fabbriche:

Intonaci, rivestimenti interni ed esterni, tinteggiature, verniciature; serramenti di porte e finestre: unificazione dei tipi e fabbricazione in serie.

Impianti interni:

Impianti di provvista e distribuzione dell'acqua, impianti igienici; impianti di riscaldamento e di aereazione; impianti di illuminazione.

Costruzioni stradali:

Generalità sulle strade; corpo stradale e sovrastrutture; accessori delle strade; opere d'arte stradale; muri di sostegno delle terre: loro calcolo e progetto. Ponti, ponticelli in muratura, in legno, in ferro, in cemento armato.

2) *Costruzioni idrauliche*:

Elementi di idraulica pratica; calcolo di condotte e di piccoli canali; utenze delle acque in agricoltura; piccole bonifiche idrauliche; difesa dei terreni dalle acque, dai fiumi e dai torrenti; ponti, canali; tombe, sifoni, derivazione delle acque irrigue. Cenni sulle fognature.

3) *Materiali da costruzione*:

Pietre, sabbie, ghiaie, pozzolane; calci, leganti idraulici (cementi, calci idrauliche); pietre artificiali, laterizi, legnami; materiali metallici. Loro produzione, proprietà e caratteristiche d'impiego. Malte e conglomerati. Loro preparazione, dosature, proprietà, utensili e macchinari impiegati. Cenni su altri materiali impiegati nelle costruzioni; materiali ceramici e refrattari, vetri, asfalto e bitume, vernici, materie plastiche, ecc.

4) *Elementi di tecnologia delle costruzioni e impianti di cantiere*:

Tracciamenti e operazioni preparatorie. Ponteggi, armature, centine, opere provvisionali. Modalità di esecuzione dei lavori. Attrezzi e macchinari di cantiere per sollevamenti e trasporti materiali, per scavi e frantumazione, per formazione di rilevati, per preparazione malte, conglomerati e simili.

5) *Elementi di topografia*:

Strumenti di misura. Squadri comuni e a riflessione. Goniometri. Tavoletta pretoriana. Livelli. Rilievi planimetrici ed altimetrici. Teodoliti e tacheometri. Misura indiretta delle distanze. Verifiche e rettifiche. Nozioni di fotogrammetria.

6) *Elementi di estimo e di catasto*:

Scopo ed oggetto del giudizio di stima. Costo, utilità e prezzo come oggetti del giudizio di stima. Il metodo di stima nella sua concezione unitaria e nei suoi procedimenti applicativi. Illustrazione dei vari metodi estimativi adottabili per la stima del prezzo, del costo e della utilità attribuibile ai beni economici. Catasto fabbricati e terreni. Scopi del catasto. Formazione del nuovo catasto. Atti catastali. Tipo di frazionamento. Voltura catastale.

7) *Stima e contabilità dei lavori*:

Analisi dei prezzi. Tariffe. Perizie dei lavori per movimenti di terra, manufatti e fabbricati. Misure delle opere. Computi metrici.

8) *Elementi di diritto*:

La proprietà e le sue limitazioni. L'espropriazione per cause di pubblica utilità. Azioni a difesa della proprietà. Il diritto di superficie. Il possesso. Le servitù prediali. Obbligazioni (nozioni). Il contratto in generale. Il contratto di appalto.

La prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni.

Il colloquio verterà inoltre sui seguenti argomenti:

nozioni sull'ordinamento degli stati maggiori e degli organi centrali del Ministero della difesa e sull'ordinamento dell'Aeronautica;

nozioni sullo stato giuridico degli impiegati civili e degli operai dello Stato;

nozioni di contabilità di Stato.

COLLOQUIO FACOLTATIVO (lingue estere).

Il colloquio consisterà in una conversazione di argomento generico e nella interpretazione, senza uso del vocabolario, di un brano di argomento tecnico descrittivo, scritto nella lingua estera prescelta e presentato al candidato in forma scritta.

Il Ministro: ANDREOTTI

ALLEGATO 4

PROGRAMMA D'ESAME

CARRIERA DI CONCETTO
DEI PERITI TECNICI INDUSTRIALI DELLA MARINA
(Specializzazione chimica)

Concorso per la nomina a perito tecnico industriale in prova

PROVE SCRITTE.

1) *Matematica*: nei limiti dei programmi di insegnamento degli istituti tecnici industriali.

2) Progettazione di massima di un particolare di impianto chimico. Il candidato potrà eseguire schemi e schizzi quotati a matita ed inoltre potrà consultare i normali manuali tecnici. Gli elaborati dovranno essere corredati da un'ampia relazione dimostrante i criteri adottati ed una buona conoscenza della materia trattata

COLLOQUIO.

Meccanica applicata: statistica, cinematica, dinamica (unità di misura del lavoro, della potenza), relazioni fra le principali unità di misura meccaniche dei sistemi più comuni in uso, resistenze passive. Resistenza dei materiali, sollecitazioni e deformazioni (carichi; limiti di elasticità, snervamento, rottura, carico di sicurezza).

Sollecitazioni semplici e formule da applicare. Flessioni delle travi, cenni su altre sollecitazioni composte. Applicazione delle nozioni delle sollecitazioni semplici e composte al calcolo di travi e di organi meccanici.

Composizione dei meccanismi, trasmissioni del lavoro, rendimento, attrito, lubrificazione, trasmissioni per mezzo di ruote di frizione, ruote dentate, cingoli, eccentrici, sistemi articolari semplici.

Regolazione del moto di un albero, volani e regolatori.

Richiami dei principi di idrostatica e idrodinamica, macchine idrauliche (ruote Pelton; turbine Francis e derivati).

Chimica: concetto di rendimento massimo e sua determinazione in funzione delle costanti di equilibrio e isoterme di reazione.

Acque industriali e loro trattamento. Industria del cloro e suoi derivati. Azoto e liquificazione dell'aria. Acido nitrico e nitrato. Ammoniaca e industria del freddo. Derivati del silicio. Industrie vetrarie, ceramiche e laterizi. Acido borico e derivati. Metallurgia del ferro: ghise acciai - Metallurgia dell'alluminio, magnesio, zinco, rame, piombo, cadmio, titanio, nichel, mercurio, stagno, manganese, cromo, argento, oro; loro leghe più importanti.

Generalità sui combustibili - combustibili fossili e loro utilizzazione - gassificazione e distillazione - petroli lubrificanti alcool metilico - acido acetico e acetone - acidi organici più importanti - saponi - detergenti sintetici - chimica dell'acetilene e ossido di carbonio - polimerizzazione - materie plastiche esplosivi - caucciù colle e gelatine.

Disegno: il candidato dovrà dar prova di saper prontamente spiegare e razionalmente intepretare disegni già compilati.

Cenni sull'organizzazione tecnica delle varie lavorazioni di officina e norme per la prevenzione di infortuni sul lavoro

COLLOQUIO FACOLTATIVO.

Conversazione in lingua inglese, francese e tedesca su argomento prevalentemente a carattere tecnico (il candidato può chiedere di sostenere il colloquio in una o più lingue).

Il Ministro: ANDREOTTI

ALLEGATO 4-*a*

PROGRAMMA D'ESAME

CARRIERA DI CONCETTO
DEI PERITI TECNICI INDUSTRIALI DELLA MARINA
(Specializzazione idrografi)

PROVE SCRITTE.

Le due prove consisteranno in:

una prova di composizione italiana: svolgimento di un tema di attualità, di carattere generale narrativo e descrittivo atto a dimostrare capacità di esprimere le proprie idee in forma ordinata, chiara e corretta;

una prova di matematica: nei limiti dei programmi ministeriali di algebra, geometria analitica e trigonometria piana stabiliti per gli Istituti tecnici industriali.

COLLOQUIO.

a) *Aritmetica e algebra*:

Sistema metrico decimale. Misure di lunghezza, di superficie, di volume, di capacità, di peso. Misure degli angoli. Cenni sui numeri complessi. Proporzioni, regola del tre semplice e composto. Risoluzione delle equazioni di 1° e 2° grado ad una incognita e dei sistemi di equazioni di 1° e 2° grado. Progressioni aritmetiche e geometriche. Logaritmi e loro proprietà, uso delle tavole e loro applicazione. Rappresentazione grafica delle funzioni in coordinate cartesiane nel piano.

b) *Geometria*:

Rette, angoli, costruzioni di angoli, rette perpendicolari, oblique, parallele e proprietà relative. Triangolo, quadrato, parallelogramma trapezio, rettangolo, poligoni; misure dei segmenti e degli angoli. Circonferenza; mutua posizione di rette e di circonferenze, corde, angoli al centro ed alla circonferenza, poligoni inscrivibili e circoscrivibili, poligoni regolari. Teorema di Pitagora e sue applicazioni. Teorema di Talete e similitudini. Area delle figure piane. Misure relative al circolo ed alle sue parti. Rette e piani nello spazio, angoli diedri. Poliedri, prisma, parallelepipedo, piramide, cono, cilindro e sfera. Equivalenza dei solidi. Misure della superficie e del volume dei solidi più comuni.

c) *Trigonometria piana*:

Le funzioni goniometriche; formule fondamentali. Tavole logaritmiche e trigonometriche e loro uso. Risoluzione dei triangoli.

d) *Fisica e chimica*:

Nozioni sui movimenti dei corpi; velocità ed accelerazione; composizione dei movimenti. Forze, composizione delle forze; coppie, composizione delle coppie. Corpi solidi, rigidi, macchine semplici. Gravità, centro di gravità; pendolo. Lavoro e potenza, energia di moto e di posizione; conservazione dell'energia. Corpi liquidi. Pressioni dall'interno ed alla superficie. Principio di Archimede e sue applicazioni. Corpi aeriformi. Pressione e sua misura. Barometro. Macchine pneumatiche e pompe.

Resistenza dell'aria al moto dei corpi: trattamento elementare del problema.

Luce e sua propagazione. Intensità della luce e sua misura. Riflessione della luce. Specchi piani e sferici. Rifrazione della luce. Prismi e lenti, cannocchiali e microscopi. Cenni sulla spettroscopia.

Calore e sua misura. Calore specifico. Equivalenza di calore e lavoro. Sorgenti di calore. Propagazione del calore. Dilatazione termica. Cambiamento di stato fisico.

Produzione del suono, sua propagazione nei vari mezzi e cause che la modificano. Caratteri distintivi dei suoni. Risonanza, interferenza. Fenomeni e concetti fondamentali di elettrostatica e di elettrodinamica.

Correnti continue ed alternate; definizioni e formule principali. Legge delle combinazioni chimiche. Pesi atomici e pesi molecolari.

Simboli e formule. Aria atmosferica.

e) *Geografia generale*:

Sfera terrestre: coordinate geografiche.

La carta nautica: scala della carta. Cenni sulle proiezioni.

Magnetismo - Cenni di magnetismo terrestre e navale: declinazione magnetica e deviazione magnetica.

Oceanografia - Cenni sulle correnti marine; sul fenomeno della marea e sulle correnti di marea.

Meteorologia - Temperatura - Pressione atmosferica - Vento Umidità.

f) *Lingue straniere*:

Conversazione in lingua inglese o francese a scelta del candidato su argomento prevalentemente a carattere tecnico-marinaresco elementare.

Il Ministro: ANDREOTTI

ALLEGATO 4-*b*

PROGRAMMA D'ESAME

CARRIERA DI CONCETTO
DEI PERITI TECNICI INDUSTRIALI DELLA MARINA
(Specializzazione topocartografi)

PROVE SCRITTE.

Le due prove consisteranno in:

una prova di matematica: nei limiti dei programmi ministeriali di algebra, geometria analitica, e trigonometria stabiliti per gli Istituti tecnici industriali;

una prova di disegno topografico: riproduzione ad inchiostro, nella scala data, di un grafico di campagna od altro disegno analogo (pianetto nautico, ecc.).

COLLOQUIO.

Aritmetica e algebra:

Sistema metrico decimale. Misure di lunghezza, di superficie, di volume, di capacità, di peso. Misure degli angoli. Cenni sui numeri complessi. Proporzioni, regola del tre semplice e composto. Risoluzione delle equazioni di 1° e 2° grado ad una incognita e dei sistemi di equazioni di 1° e di 2° grado. Progressioni aritmetiche e geometriche. Logaritmi e loro proprietà, uso delle tavole e loro applicazione. Rappresentazione grafica delle funzioni in coordinate cartesiane e polari nel piano e nello spazio.

Geometria:

Rette, angoli, costruzione di angoli, rette perpendicolari, oblique, parallele e proprietà relative. Triangolo, quadrato, parallelogrammo, trapezio, rettangolo, poligoni; misure delle rette e degli angoli. Circonferenza; mutua posizione di rette e di circonferenze, corde, angoli al centro ed al cerchio, poligoni inscrivibili e circoscrivibili. Teorema di Pitagora e sue applicazioni. Teorema di Talete e sue similitudini. Area delle figure piane. Misure relative al circolo ed alle sue parti. Rette piane nello spazio, angoli diedri. Poliedri, prisma, parallelepipedo, piramide, cono, cilindro e sfera Equivalenza dei solidi. Misure della superficie e del volume dei solidi più comuni.

Trigonometria piana:

Definizione delle principali linee trigonometriche e loro realizzazione. Tavole logaritmiche e trigonometriche e loro uso. Risoluzione dei triangoli.

Fisica e chimica:

Nozioni sui movimenti dei corpi; velocità ed accelerazione; composizione dei movimenti. Forze, composizione delle forze; coppie, composizione delle coppie. Corpi solidi, rigidi, macchine semplici. Gravità, centro di gravità; caduta dei gravi liberi e sopra un piano inclinato; pendolo. Lavoro e potenza, energia di moto e di posizione; conservazione dell'energia.

Corpi liquidi. Pressioni dall'interno ed alla superficie. Principio di Archimede e sue applicazioni. Corpi aeriformi. Pressione e sua misura. Barometro. Macchine pneumatiche e pompe. Resistenza dell'aria al moto dei corpi; trattamento elementare del problema.

Luce e sua propagazione. Intensità della luce e sua misura. Riflessione della luce. Specchi piani e sferici. Rifrazione della luce.

Prismi e lenti, cannocchiali e microscopi. Cenni sulla spettroscopia.

Calore e sua misura. Calore specifico. Equivalenza di calore e lavoro. Sorgenti di calore. Propagazione del calore. Dilatazione termica. Cambiamento di stato fisico.

Produzione del suono, sua propagazione nei vari mezzi e cause che lo modificano. Caratteri distintivi dei suoni. Risonanza, interferenze. Fenomeni e concetti fondamentali di elettrostatica e di elettrodinamica. Correnti continue ed alternate; definizione e formule principali.

Pile, accumulatori. Macchine elettriche a corrente continua ed alternata. Principali strumenti di misura.

Legge delle combinazioni chimiche; equivalenti chimici; ipotesi atomica e molecolare. Simboli e formule; equazioni, regole di nomenclatura di pesi atomici e molecolari. Ossigeno e azoto. Aria atmosferica.

Combustione: fiamma. Ozono ed acqua ossigenata. Cloro ed acido cloridrico. Zolfo ed idrogeno solforato; acidi solforosi e solforici.

Ammoniaca: acidi nitroso e nitrico. Fosforo ed acidi fosforici, fosfati e perfosfati. Carbonio e silicio e loro composti ossigenati.

Generalità sui metalli e sulle leghe. Provenienza, caratteri, applicazioni dei metalli più importanti. Ossidi, idrati e sali più notevoli.

Cenni sulla organizzazione tecnica delle varie lavorazioni di officina e norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Argomenti specifici di topocartografia:

Cenni sulle triangolazioni. Poligonali. Risoluzione di triangoli piani.

Sfera terrestre - Coordinate geografiche. Ortodromia. Lossodromia. Cenni sulle carte geografiche e sui vari sistemi di proiezione.

Cenni sui rilievi topografici.

Livellazione.

Cenni descrittivi dei principali strumenti (teodolite, tacheometro, sestante, livella).

Cenni sul fenomeno delle maree.

Cenni sugli scandagli marini.

Il Ministro: ANDREOTTI

ALLEGATO 5

PROGRAMMA D'ESAME

CARRIERA DI CONCETTO
DEI SEGRETARI CONTABILI DELLA DIFESA

PROVE SCRITTE.

1) Ragioneria generale ed applicata.
2) Elementi di diritto pubblico.

COLLOQUIO.

1) Materie delle prove scritte.
2) Nozioni di diritto privato.
3) Nozioni di economia politica e scienza delle finanze.
4) Elementi di statistica.
5) Elementi di contabilità di Stato.
6) Nozioni sullo stato giuridico degli impiegati civili e degli operai dello Stato.
7) Nozioni sull'ordinamento degli stati maggiori e degli organi centrali del Ministero della difesa.

COLLOQUIO FACOLTATIVO.

La prova può essere sostenuta su una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco.

Essa consisterà in una conversazione di argomento generico e nell'interpretazione, senza uso del vocabolario, di un brano di argomento tecnico, scritto nella lingua estera prescelta e presentato al candidato in forma scritta.

Il Ministro: ANDREOTTI

(8331)

DECRETO MINISTERIALE 8 agosto 1974.

Riconoscimento del carattere di eccezionalità delle avversità atmosferiche e delimitazione delle zone danneggiate nella regione Liguria.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 2 della legge 25 maggio 1970, n. 364, che prevede la dichiarazione dei caratteri di eccezionalità delle calamità naturali e delle avversità atmosferiche e la delimitazione delle zone ai fini della concessione delle provvidenze previste dalla stessa legge, a favore delle aziende agricole danneggiate;

Considerate le proposte della regione Liguria;

Decreta:

E' riconosciuto il carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici indicati a fianco della sottoelencata provincia nella quale possono essere concesse, a favore delle aziende agrarie, le provvidenze creditizie previste dall'art. 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364:

Imperia - gelate del 3 e 12 dicembre 1973.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 8 agosto 1974

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
BISAGLIA

p. *Il Ministro per il tesoro*
FABBRI

(8794)

DECRETO MINISTERIALE 14 ottobre 1974.

Sostituzione di un membro effettivo del collegio sindacale dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1953, n. 1282, in virtù del quale la Cassa nazionale assistenza belle arti, istituita con regio decreto 25 maggio 1936, n. 1216, ha assunto la denominazione di Ente nazionale assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori;

Visto lo statuto dell'Ente nazionale assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori, approvato con il suddetto decreto presidenziale 22 novembre 1953;

Visto il decreto ministeriale 30 gennaio 1974, relativo alla ricostituzione degli organi di amministrazione e di controllo dell'Ente di cui trattasi;

Viste le dimissioni presentate dal sig. Antonio Giagni, membro effettivo del collegio dei sindaci in rappresentanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con lettera datata 12 ottobre 1974;

Ritenuta la necessità di procedere alla sostituzione del sig. Antonio Giagni con altro rappresentante;

Decreta:

L'ing. Giorgio Meoni è nominato membro effettivo del collegio sindacale dell'Ente nazionale assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori in sostituzione del sig. Antonio Giagni, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 14 ottobre 1974

Il Ministro: BERTOLDI

(8898)

DECRETO MINISTERIALE 21 ottobre 1974.

Revoca alla ditta Laboratori Winthrop S.p.a. su rinuncia, per attivazione di officina farmaceutica in altra sede, della autorizzazione a produrre specialità medicinali chimiche nell'officina farmaceutica sita in Milano.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Premesso che con decreto ministeriale n. 4263 in data 19 luglio 1967 la ditta Laboratori Winthrop S.p.a. fu autorizzata a produrre nell'officina farmaceutica sita in Milano, via S. Faustino, 9/3 specialità medicinali chimiche purchè registrate;

Vista la lettera pervenuta in data 21 giugno 1974, con la quale la ditta predetta rinuncia all'autorizzazione nella premessa indicata avendo trasferito l'officina in altra sede;

Visto l'art. 161 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 modificato dall'art. 3 della legge 1° maggio 1941, n. 422;

Visto il regolamento in data 3 marzo 1927, n. 478;

Decreta:

E' revocata, alla ditta Laboratori Winthrop S.p.a. su rinuncia, per attivazione di officina farmaceutica in altra sede, l'autorizzazione a produrre specialità medicinali chimiche nell'officina farmaceutica sita in Milano, via S. Faustino, 9/3 concessa con decreto ministeriale n. 4263 in data 19 luglio 1967.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il medico provinciale di Milano è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 21 ottobre 1974

Il Ministro: COLOMBO

(8803)

DECRETO MINISTERIALE 13 novembre 1974.

Proroga dei termini di decadenza per il mancato o irregolare funzionamento di alcuni uffici giudiziari.

IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, numero 437, concernente la proroga dei termini di decadenza in conseguenza del mancato funzionamento degli uffici giudiziari;

Decreta:

In conseguenza del mancato funzionamento di alcuni uffici giudiziari dei distretti della corte di appello di Milano e della corte di appello di Roma, verificatosi, per effetto dell'astensione dal lavoro dei cancellieri e segretari giudiziari, nei seguenti periodi di tempo e nelle sedi rispettivamente indicate:

3 e 4 giugno 1971:
tribunale di Milano;

29 marzo 1972:
pretura di Roma;
pretura di Frosinone;
pretura di Latina;
pretura di Terracina;
pretura di Arsoli;
pretura di Subiaco;
tribunale di Monza;
pretura di Lodi;

11 e 12 aprile 1972:
pretura di Varese;

15 novembre 1972:
tribunale di Como;
tribunale di Monza;

22 e 23 novembre 1972:
pretura di Busto Arsizio;
pretura di Gallarate;
pretura di Menaggio;
pretura di Pavia;
pretura di Varese;

6, 7, 12 e 20 dicembre 1972:
pretura di Varese;

3 e 4 maggio 1973:
tribunale di Voghera;
pretura di Desio;
pretura di Lecco;
pretura di Monza;
pretura di Pavia;
pretura di Vigevano;

29 maggio 1973:
pretura di Desio;
pretura di Varese;

25 e 26 giugno 1974:
pretura di Vigevano;

26 giugno 1974:
pretura di Monza,

i termini di decadenza per il compimento di atti presso gli uffici giudiziari anzidetti o a mezzo del personale addettovi, scadenti durante i rispettivi periodi o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 13 novembre 1974

Il Ministro: ZAGARI

(9190)

DECRETO MINISTERIALE 13 novembre 1974.

Esclusione dall'obbligo del deposito previo all'importazione di taluni prodotti e modificazioni al decreto ministeriale 2 maggio 1974.

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

DI CONCERTO CON

I MINISTRI PER LE FINANZE, PER IL TESORO, PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 16 gennaio 1946, n. 12, concernenti le attribuzioni del Ministero del commercio con l'estero;

Visto l'art. 1 della legge 20 luglio 1952, n. 1126, e successive modificazioni, concernenti disposizioni integrative in materia valutaria e di commercio con l'estero;

Visto il decreto-legge 6 giugno 1956, n. 476, convertito, con modificazioni, nella legge 25 luglio 1956, n. 786, concernente nuove norme valutarie e istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di banca esteri;

Visto il decreto ministeriale 2 maggio 1974, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 4 maggio 1974 concernente l'istituzione dell'obbligo di effettuare un deposito previo all'importazione di talune merci, e successive modifiche;

Vista la decisione della commissione C.E.E. dell'8 maggio 1974 con la quale il Governo italiano è stato autorizzato ad adottare misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 108 del trattato di Roma, e successive modifiche;

Visto il decreto ministeriale 27 giugno 1974, concernente l'importazione di bestiame bovino destinato all'ingrasso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il 1° luglio 1974, n. 170;

Visto il decreto ministeriale 1° agosto 1974, concernente l'esclusione dall'obbligo del deposito previo all'importazione di taluni prodotti agricolo-alimentari e modificazioni al decreto ministeriale 2 maggio 1974, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto 1974, n. 204;

Vista la decisione della commissione C.E.E. del 18 ottobre 1974, con la quale è stata modificata la decisione dell'8 maggio 1974 per quanto riguarda taluni prodotti agricoli;

Ritenuta la necessità di esentare dall'obbligo del deposito taluni prodotti di base per l'industria trasformatrice nazionale;

Decreta:

Art. 1.

Le importazioni definitive, da qualsiasi origine e provenienza, delle merci elencate nella tabella unita al presente decreto, non sono soggette al regime del deposito previo, previsto dal decreto ministeriale 2 maggio 1974. Nella tabella unita al presente decreto sono comprese anche le merci per le quali l'esonero totale o parziale dal deposito previo è stato disposto con i decreti ministeriali 12 luglio 1974, 1° agosto 1974 ed 8 agosto 1974 pubblicati rispettivamente nelle *Gazzette Ufficiali* n. 191 del 22 luglio 1974, n. 204 del 3 agosto 1974 e n. 210 del 10 agosto 1974.

Art. 2.

I depositi, effettuati in conformità delle disposizioni del decreto ministeriale 2 maggio 1974 e successive modifiche, riguardanti i prodotti previsti dal presente decreto non possono essere svincolati prima che siano trascorsi centottanta giorni dalla data in cui vennero costituiti.

Art. 3.

Il decreto ministeriale 27 giugno 1974 che disciplina le importazioni di bestiame bovino destinato all'ingrasso è abrogato. Le operazioni relative alle importazioni effettuate anteriormente al 23 ottobre 1974 restano assoggettate alle disposizioni del suddetto decreto ministeriale.

Art. 4.

Il presente decreto viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore a partire dalla data di pubblicazione.

L'esonero del deposito ha effetto dalla data di pubblicazione per i seguenti prodotti:

v. d. 02.01 A I a	carni equine;
v. d. 50.02	seta greggia;
v. d. 50.03	cascami di seta;
v. d. 56.02	fasci di fiocco di fibre tessili artificiali e sintetiche.

Per gli altri prodotti ha effetto dal 23 ottobre 1974, salvo quanto previsto dal precedente art. 1.

Roma, addì 13 novembre 1974

Il Ministro per il commercio con l'estero
MATTEOTTI

Il Ministro per le finanze
TANASSI

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

Il Ministro per il bilancio e la programmazione economica
GIOLITTI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
BISAGLIA

TABELLA

Numero della tariffa	DENOMINAZIONE DELLE MERCI
01 01	Cavalli, asini, muli e bardotti, vivi
	A Cavalli:
	I Riproduttori di razza pura
	III Altri
	B Asini.
	C. Muli e bardotti
01 02	Animali vivi della specie bovina, compresi gli animali del genere bufalo.
01 03	Animali vivi della specie suina
01 04	Animali vivi delle specie ovina e caprina
01 05	Volatili vivi da cortile
01 06	Altri animali vivi
	Capitolo 2 — *Carni e frattaglie commestibili*
03 01	Pesci freschi (vivi o morti), refrigerati o congelati
03 02	Pesci secchi, salati o in salmoia; pesci affumicati, anche cotti prima o durante l'affumicatura:
	A. Secchi, salati o in salamoia
	I. Interi, decapitati o in pezzi:
	e) salmoni salati o in salamoia
	II Filetti:
	b) di salmoni salati o in salamoia
	B Affumicati, anche cotti prima o durante l'affumicatura:
	II. Salmoni.
	C Fegati, uova e lattimi
03 03	Crostacei e molluschi, compresi i testacei (anche separati dal loro guscio o dalla loro conchiglia), freschi (vivi o morti), refrigerati, congelati, secchi, salati o in salamoia; crostacei non sgusciati, semplicemente cotti in acqua.
04.01	Latte e crema di latte, freschi, non concentrati né zuccherati
04.02	Latte e crema di latte, conservati, concentrati o zuccherati
	A. Senza aggiunta di zuccheri
	II. Latte e crema di latte, in polvere o granulati
	a) in imballaggi immediati di contenuto netto inferiore o uguale a 2,5 kg ed aventi tenore, in peso, di materie grasse:
	1. inferiore o uguale a 1,5%.
	2. superiore a 1,5% ed inferiore o uguale a 27%
	3. superiore a 27% ed inferiore o uguale a 29%
	4. superiore a 29%
	b) altri, aventi tenore, in peso, di materie grasse:
	2. superiore a 1,5% ed inferiore o uguale a 27%
	3. superiore a 27% ed inferiore o uguale a 29%.
	4. superiore a 29%.
	III Latte e crema di latte, diversi da quelli in polvere o granulati
	B Con aggiunta di zuccheri
04 03	Burro
04 04	Formaggi e latticini.
04 05	Uova di volatili e giallo d'uova, freschi, essiccati o altrimenti conservati, zuccherati o non:
	B. Uova sgusciate e giallo d'uova
04 06	Miele naturale
04.07	Prodotti commestibili di origine animale, non nominati né compresi altrove.
06 01	Bulbi, tuberi, radici tuberose, zampe e rizomi, allo stato di riposo vegetativo, in vegetazione o fioriti.
06 02	Altre piante e radici vive, comprese le talee e le marze
06 03	Fiori e boccioli di fiori, recisi, per mazzi o per ornamenti, freschi, disseccati, imbianchiti, tinti, impregnati o altrimenti preparati:
	A. Freschi.

Numero della tariffa	DENOMINAZIONE DELLE MERCI
06.04	Fogliame, foglie, rami ed altre parti di piante, erbe, muschi e licheni, per mazzi o per ornamenti, freschi, disseccati, imbianchiti, tinti, impregnati o altrimenti preparati, ad esclusione dei fiori e dei boccioli della voce n. 06.03.
Capitolo 7	— *Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci*
08 01	Datteri, banane, ananassi, manghi, mangoste, avocadi, guaiave, noci di cocco, noci del Brasile, noci di acagiu (o di anacardio), freschi o secchi, in guscio o senza guscio.
08 02	Agrumi, freschi o secchi
08 03	Fichi, freschi o secchi
08 04	Uve, fresche o secche
08 05	Frutta a guscio (escluse quelle della voce 08 01), fresche o secche, anche sgusciate o decorticate:
	A. mandorle
	B. Noci comuni
	D. Pistacchi.
	E. Noci di Pecan
	F. Noci di aree (o di betel) e noci di cola.
	G. Altre
08 06	Mele, pere e cotogne, fresche
08 07	Frutta a nocciolo, fresche
08 08	Bacche fresche
08 09	Altre frutta fresche
08 10	Frutta, anche cotte, congelate, senza aggiunta di zuccheri
08 11	Frutta temporaneamente conservate (per esempio, mediante anidride solforosa o immerse nell'acqua salata, solforata o addizionata di altre sostanze atte ad assicurarne temporaneamente la conservazione), ma non atte per il consumo nello stato in cui sono presentate.

Numero della tariffa	DENOMINAZIONE DELLE MERCI
08.12	Frutta secche (escluse quelle delle voci dal n. 08.01 al n. 08.05 incluso).
08.13	Scorze di agrumi e di meloni, fresche, congelate, presentate immerse nell'acqua salata, solforata o addizionata di altre sostanze atte ad assicurarne temporaneamente la conservazione, oppure secche.
10.06	Riso:
	A. Risone o riso semigreggio.
	II. Riso semigreggio.
	B. Riso semilavorato o riso lavorato.
	C. Rotture.
Capitolo 11	— *Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine; inulina*
12 04	Barbabietole da zucchero, anche tagliate in fettucce, fresche, disseccate o in polvere; canne da zucchero
12 05	Radici di cicoria, fresche o disseccate, anche tagliate, non torrefatte
12 06	Luppolo (coni e luppolina)
12 08	Carrube fresche o secche, anche frantumate o polverizzate; noccioli di frutti e prodotti vegetali impiegati principalmente nella alimentazione umana, non nominati né compresi altrove
12 09	Paglia e lolla di cereali, gregge, anche trinciate
15 01	Strutto, altri grassi di maiale e grassi di volatili, pressati, fusi od estratti a mezzo di solventi.
Capitolo 16	— *Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi*
17 04	Prodotti a base di zuccheri non contenenti cacao
	B Gomme da masticare del genere « chewing-gum », aventi tenore, in peso, di saccarosio (compreso lo zucchero invertito calcolato in saccarosio).
	C Preparazione detta « cioccolato bianco »
	D Altri

Numero della tariffa	DENOMINAZIONE DELLE MERCI
19 02	Preparazioni per l'alimentazione dei fanciulli, per usi dietetici o di cucina, a base di farine, semolini, amidi, fecole o estratti di malto, anche addizionate di cacao in misura inferiore a 50 %, in peso.
19 03	Paste alimentari
19 04	Tapioca, compresa quella di fecola di patate
19 05	Prodotti a base di cereali ottenuti per soffiatura o tostatura « puffed-rice, corn flakes » e simili
19 06	Ostie, capsule per medicamenti, ostie per sigilli, fogli di paste seccate di farina, di amido o di fecola e prodotti simili
19 07	Pane, biscotti di mare ed altri prodotti della panetteria ordinaria, **senza aggiunta** di zuccheri, miele, uova materie grasse, formaggio o frutta.
ex 19 08	Prodotti della panetteria fine, della pasticceria e della biscotteria, non addizionati di cacao
Capitolo 20	— *Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, **di frutta e di altre piante o parti di piante***
21 01	Cicoria torrefatta ed altri succedanei torrefatti del caffè e loro estratti:
	A Cicoria torrefatta ed altri succedanei torrefatti del caffè
	II Altri
	B Estratti
	II Altri
21 07	Preparazioni alimentari non nominate né comprese altrove
22 02	Limonate, acque gassose aromatizzate (comprese le acque minerali aromatizzate) ed altre bevande non alcoliche, esclusi i succhi di frutta o di ortaggi della voce n 20.07:
	B. Altre, aventi tenore, in peso, di materie grasse provenienti dal latte
22 04	Mosti di uve parzialmente fermentati, anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole
22 05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con alcole (mistelle) (3) (4) (5):
	B Vini presentati in bottiglie chiuse con un tappo a « forma di fungo » tenuto da fermagli o da legacci; vini altrimenti presentati e aventi una sovrappressione uguale o superiore a 1 atmosfera ma inferiore a 3 atmosfere, misurata a 20° C.
	C Altri
	I Con gradazione alcolica effettiva di 13° o meno, presentati in recipienti
	II Con gradazione alcolica effettiva superiore a 13° e non superiore a 15°, presentati in recipienti.
	III Con gradazione alcolica effettiva superiore a 15° e non superiore a 18°:
	b) altri, presentati in recipienti
	IV Con gradazione alcolica effettiva superiore a 18° e non superiore a 22°:
	b) altri
	V Con gradazione alcolica effettiva superiore a 22°, presentati in recipienti
22 07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
22 10	Aceti commestibili e loro succedanei commestibili
50 02	Seta greggia (non torta)
50 03	Cascami di seta (bozzoli di bachi da seta non atti alla trattura, sfilacciati, borra, roccadino o pettenuzzo e residui della cardatura).
56 02	Fasci (câbles) da fiocco di fibre tessili sintetiche ed artificiali
ex 90 17	Strumenti e apparecchi per la medicina, la chirurgia, l'odontoiatria e la veterinaria, compresi gli apparecchi elettromedicali e gli apparecchi oftalmici:
	— reni artificiali, linee ematiche e relativi filtri

(9159)

RELAZIONE e DECRETO PREFETTIZIO 27 settembre 1974.

Proroga della gestione commissariale del comune di Parete.

Relazione illustrativa

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1974 venne sciolto il consiglio comunale di Parete e nominato un commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del comune nella persona del rag. Ciro Ricciardi.

L'amministrazione straordinaria si è accinta subito all'opera di sistemazione di diversi importanti settori dell'attività comunale, che avevano sensibilmente risentito della crisi che condusse allo scioglimento del consiglio comunale. Nel quadro di tale opera ha avviato una serie di pratiche amministrative che concernono l'attuazione di importanti opere pubbliche delle quali la popolazione avverte particolarmente l'urgenza.

Allo scopo di consentire al predetto commissario di poter proseguire nell'opera intrapresa, si ritiene di dover prorogare, nell'interesse della civica azienda la gestione straordinaria del comune di mesi tre a decorrere dal 5 ottobre 1973, a norma dell'art. 323 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, modificato dall'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839.

Con decreto odierno si provvede pertanto a tale proroga.

Caserta, addì 27 settembre 1974

Il prefetto: CRISOPULLI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CASERTA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1974 col quale venne disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Parete e nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune stesso, il direttore di sezione di ragioneria rag. Ciro Ricciardi;

Considerato che in data 5 ottobre 1974 verrà a scadere il termine di mesi tre previsto, per la durata in carica della gestione commissariale straordinaria, dallo art. 323 del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato dall'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuta la necessità che l'amministrazione straordinaria, per i motivi esposti nella relazione allegata al presente decreto e del quale fa parte integrante, venga prorogata di tre mesi;

Visto l'art. 323 del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato dall'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Decreta:

La gestione straordinaria del comune di Parete, affidata al rag. Ciro Ricciardi, è prorogata, per motivi amministrativi, di tre mesi, a decorrere dal 5 ottobre 1974.

Caserta, addì 27 settembre 1974

Il prefetto: CRISOPULLI

(8482)

RELAZIONE e DECRETO PREFETTIZIO 29 ottobre 1974.

Proroga della gestione straordinaria del comune di Pattada.

Relazione illustrativa

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 13 luglio 1974 è stato sciolto il consiglio comunale di Pattada ed è stato nominato un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Rosolino Frassetto.

Essendo venuto a scadere il termine di cui all'art. 323 del regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, si rende necessario, nell'interesse del comune, la proroga dell'amministrazione straordinaria.

Il predetto commissario, infatti, ha in corso l'adozione e la esecuzione di molti provvedimenti concernenti l'attuazione di importanti opere pubbliche, tutte di vitale importanza per il comune, la cui definizione si appalesa di estrema urgenza, per cui la cessazione dell'attuale gestione sarebbe pregiudizievole per gli interessi della civica azienda.

Sassari, addì 29 ottobre 1974

Il prefetto: FERRANTE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 luglio 1974 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 198, del 29 luglio 1974, con il quale è stato sciolto il consiglio comunale di Pattada e nominato commissario straordinario, per la provvisoria gestione del comune, il dott. Rosolino Frassetto;

Considerato che essendo scaduto il termine stabilito dal primo comma dell'art. 323 del regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, si rende necessario prorogare la gestione commissariale al fine di consentire al commissario straordinario di portare a termine la soluzione di problemi di particolare importanza per la vita del comune;

Vista la relazione che precede;

Visto l'art. 323 del regio decreto 4 febbraio 1915, numero 148, modificato dall'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Visto l'art. 10 del testo unico 16 maggio 1960, n. 570;

Decreta:

La gestione commissariale del comune di Pattada, affidata al dott. Rosolino Frassetto con decreto del Presidente della Repubblica in data 13 luglio 1974, è prorogata a termine di legge.

Sassari, addì 29 ottobre 1974

Il prefetto: FERRANTE

(9053)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto ministeriale 8 novembre 1974:

Polifroni Cesarino, notaio residente nel comune di Siderno, distretto notarile di Locri, è trasferito nel comune di Locri.

Vianini Carlo, notaio residente nel comune di Chioggia, distretto notarile di Venezia, è trasferito nel comune di Mestre, frazione del comune di Venezia, stesso distretto.

Agapito Rosaria Carmela, notaio residente nel comune di Curinga, distretto notarile di Lamezia Terme, è trasferito nel comune di Maida, stesso distretto.

Miserocchi Giorgio, notaio residente nel comune di Merate, distretto notarile di Como, è trasferito nel comune di Como.

Panzeri Franco, notaio residente nel comune di Teglio, distretto notarile di Sondrio, è trasferito nel comune di Colico, distretto notarile di Como.

(9118)

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 21 ottobre 1974, registro n. 28 Giustizia, foglio n. 87, è dichiarato irricevibile il ricorso presentato il 18 febbraio 1971 da Nitti Giuseppe, cancelliere a riposo, avverso il decreto presidenziale 20 novembre 1969 di promozione alla qualifica di cancelliere capo di pretura a decorrere dal 1° gennaio 1968.

(8929)

MINISTERO DEI TRASPORTI

Smarrimento di ruolo di spesa fissa

A tutti gli effetti di legge si comunica che è stato smarrito, in sede di trasmissione dalla Corte dei conti alla sezione di tesoreria provinciale di Campobasso il ruolo di spesa fissa n. 60 del 4 giugno 1973, cap. 1195, articolo unico, anno finanziario 1973, del Ministero dei trasporti intestato a: Farina Mario (nato a Campobasso il 13 ottobre 1906) quale padre esercente la patria potestà sul minore Farina Antonio (nato a Campobasso il 12 giugno 1956) reso esigibile presso la sezione di tesoreria provinciale di Campobasso, con decreto del 6 marzo 1973, numero 140, registrato alla Corte dei conti, addì 29 maggio 1973, registro n. 6, foglio n. 99, inerente all'affitto dei locali siti in Campobasso, via Duca degli Abruzzi, detenuti dal locale ufficio provinciale della M.C.T.C. con decorrenza dal 1° aprile 1973 al 31 marzo 1976, al canone annuo di L. 4.692.000.

(9119)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della seconda cattedra di patologia generale presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Messina

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Messina è vacante la seconda cattedra di patologia generale, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento alla cattedra anzidetta dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(9016)

Vacanza della cattedra di storia greca presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che, presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma è vacante la cattedra di storia greca, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento alla cattedra anzidetta dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(9015)

Esito di ricorsi

Con decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 19 giugno 1974, registro n. 45 Istruzione, foglio n. 91, è stato accolto il ricorso straordinario prodotto il 19 aprile 1972 dal prof. Squadrone Panfilo, avverso la decisione 13 settembre 1971, n. 31133, del Ministero della pubblica istruzione che disponeva il recupero delle somme percepite dall'interessato per il periodo dal 10 gennaio 1970 al 1° dicembre 1970.

(8772)

Con decreto presidenziale 13 novembre 1973, registrato alla Corte dei conti, addì 28 giugno 1974, registro n. 51 Istruzione, foglio n. 396, è stato respinto il ricorso straordinario prodotto il 23 agosto 1972 dal sig. Fabbri Sisto avverso la mancata concessione dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1971-72 al figlio Paolo, deliberata dal commissario governativo dell'opera dell'Ateneo di Bologna con provvedimento in data 23 giugno 1972.

(8928)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

Affidamento dei servizi relativi all'attuazione della disciplina comunitaria di intervento nel settore del tabacco in colli del raccolto 1973.

IL COMITATO TECNICO

della sezione specializzata per il tabacco di cui all'art. 6 del decreto-legge 30 novembre 1970, n. 870, convertito, con modificazioni, nella legge 27 gennaio 1971, n. 3.

Visto il decreto-legge 30 novembre 1970, n. 870, convertito, con modificazioni, nella legge 27 gennaio 1971, n. 3, concernente l'attuazione del regolamento (CEE) n. 727/70 del 21 aprile 1970 sulla politica agricola comune per il tabacco greggio e l'integrazione delle disposizioni di cui alla legge 13 maggio 1966, n. 303;

Vista la legge 31 marzo 1971, n. 144, riguardante il finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'A.I.M.A.;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1971, n. 321, con cui sono state recepite nell'ordinamento giuridico italiano le norme dei regolamenti della Comunità economica europea sul finanziamento della politica comune mediante le risorse proprie della Comunità stessa;

Visti i regolamenti della Comunità economica europea riguardanti l'intervento nel settore del tabacco n. 1467/70 del 20 luglio 1970, n. 1727/70 e n. 1728/70 del 25 agosto 1970, n. 327/71 del 15 febbraio 1971, n. 1363/73 del 15 maggio 1973;

Visto il decreto ministeriale 1° febbraio 1971 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 4 marzo 1971 che prevede l'istituzione dei sistemi di controllo;

Visto il decreto ministeriale 7 ottobre 1971 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 26 novembre 1971 che fissa all'art. 3 le modalità per l'acquisto del tabacco conferito all'organismo di intervento;

Visto il decreto ministeriale 10 ottobre 1973 che fissa i prezzi d'intervento derivati per il tabacco in colli del raccolto 1973;

Vista la deliberazione in data 27 giugno 1973 con la quale il consiglio di amministrazione dell'A.I.M.A. nella composizione integrata ha delegato al comitato tecnico nominato con decreto ministeriale 10 febbraio 1971 anche per la commercializzazione del prodotto del raccolto 1973, l'esercizio dei poteri di gestione afferenti ai compiti di intervento nel settore del tabacco greggio, in applicazione del disposto dell'art. 6 del decreto-legge 30 novembre 1970, n. 870, convertito nella legge 27 gennaio 1971, n. 3;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere ad assicurare i servizi di intervento nel settore del tabacco in colli del raccolto 1973 regolandone altresì lo svolgimento, ai sensi delle norme regolamentari comunitarie e della legislazione nazionale;

Ritenuto inoltre, che occorre provvedere ad affidare ad assuntori il servizio di ricevimento e di conservazione del suddetto tabacco in colli, procedendo all'uopo a trattativa privata, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, della legge 12 maggio 1966, n. 303, con enti di sviluppo, cooperative, consorzi e loro organizzazioni, ed occorrendo, con altri operatori che dispongono di attrezzature idonee alla conservazione dei tabacchi;

Nell'adunanza del 16 ottobre 1974;

Ha deliberato:

1. — Le operazioni di intervento nella commercializzazione dei tabacchi in colli del raccolto 1973 sono regolate dalle condizioni contenute nell'unito atto disciplinare. La commissione di cui all'art. 5 del disciplinare è formata da tre funzionari della sezione specializzata per il tabacco di cui uno con mansioni di segretario.

2. — Il compimento delle operazioni di cui al punto 1 per la parte afferente al ricevimento ed alla conservazione dei tabacchi, è affidato dall'A.I.M.A. - Sezione specializzata per il tabacco, mediante trattativa privata a enti di sviluppo, cooperative, consorzi o loro organizzazioni, ed occorrendo, ad altri operatori che dispongono di idonee attrezzature, e nei limiti ed alle condizioni contenute nell'atto disciplinare e nel contratto di affidamento del servizio medesimo.

3. — L'ammissione alla trattativa per l'affidamento del servizio di ricevimento e conservazione dei tabacchi e subordinata alla presentazione all'A.I.M.A. - Sezione specializzata per il tabacco, nella sede della sezione medesima in Roma, via Duccio Galimberti, 47, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, di domanda indirizzata al presidente dell'A.I.M.A. e sottoscritta dal richiedente e, per le società e altre persone giuridiche, dal legale rappresentante dell'organismo stesso.

Nella domanda, da redigersi su carta da bollo, devono essere indicati:

nome, cognome, luogo e data di nascita e residenza del richiedente e, per le società o altre persone giuridiche, la ragione o la denominazione sociale e il legale rappresentante;

l'ubicazione e la capacità ricettiva dei singoli magazzini disponibili nelle varie provincie.

L'ammissione è subordinata all'accertamento da parte di una commissione composta di tre funzionari della sezione specializzata, dei requisiti stabiliti dall'art. 10 dell'atto disciplinare.

La domanda deve essere corredata per le ditte commerciali, di certificato della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e per le società o altre persone giuridiche di:

atto costitutivo e statuto;

certificato della cancelleria del tribunale, rilasciato non oltre tre mesi prima della data di presentazione della domanda, dal quale risulti che la società si trova nel pieno e libero esercizio di tutti i suoi diritti e che la persona, che ha firmato la domanda per l'organismo richiedente, ne ha la rappresentanza legale e la capacità di obbligarlo.

4. — Il servizio è affidato dall'A.I.M.A. - Sezione specializzata per il tabacco, con contratto con cui si stabiliscono le condizioni particolari per l'espletamento del servizio medesimo nello ambito di quelle generali contenute nell'atto disciplinare.

Roma, addì 28 ottobre 1974

p. *Il Ministro-presidente*: LOBIANCO

ATTO DISCIPLINARE

relativo alle operazioni di intervento nel settore dei tabacchi greggi in colli del prodotto 1973 in attuazione del regolamento (CEE) n. 727/70 e successive integrazioni e modificazioni, del decreto-legge del 30 novembre 1970, n. 870, convertito, con modificazioni, nella legge 27 gennaio 1971, n. 3.

Art. 1.

Per l'intervento nella commercializzazione dei tabacchi greggi in colli del raccolto 1973 i magazzini di ammasso nell'ambito dei centri di ammasso da stabilirsi a norma del regolamento (CEE) n. 1467/70, saranno dislocati, ove ne ricorra la necessità, nei territori delle provincie di:

Alessandria, Pavia, Trento, Verona, Padova, Vicenza, Rovigo, Udine, Piacenza, Firenze, Arezzo, Pesaro, Ancona, Perugia, Terni, Viterbo, Frosinone, Roma, Latina, Pescara, Chieti, L'Aquila, Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Taranto, Bari, Brindisi, Lecce, Sassari.

Art. 2.

L'offerta all'intervento di tabacco greggio in colli del raccolto 1973 deve essere presentata all'A.I.M.A. - Sezione specializzata per il tabacco, via Duccio Galimberti, 47, Roma.

L'offerta deve contenere le seguenti indicazioni:

a) cognome e nome (o ragione o denominazione sociale) e indirizzo dell'offerente;

b) varietà e qualità del tabacco;

c) peso netto;

d) luogo in cui il tabacco trovasi al momento dell'offerta;

e) luogo e anno di raccolta del tabacco in foglia;

f) luogo di 1ª trasformazione e condizionamento in colli;

g) magazzino di ammasso A.I.M.A. più vicino al luogo di giacenza del tabacco al quale l'offerente chiede di consegnare il tabacco;

h) dichiarazione di non aver fruito del premio comunitario relativo al tabacco in foglia dalla trasformazione del quale proviene quello in colli oggetto dell'offerta;

i) dichiarazione che il tabacco è stato allestito e condizionato secondo quanto indicato nell'allegato *D* e che sarà consegnato immune da insetti e comunque nelle condizioni che possano assicurarne la buona conservazione;

l) dichiarazione con cui l'offerente si impegna ad assumere a suo esclusivo carico ogni onere relativo alle disinfestazioni che a giudizio insindacabile dell'A.I.M.A. dovessero ritenersi necessarie all'atto della consegna;

m) dichiarazione di accettazione nelle condizioni contenute nel presente disciplinare ed in particolare, di quelle contenute nei successivi articoli 3, 5, 6 e 11.

Le quantità offerte non possono essere inferiori a chilogrammi 2000 per varietà.

All'offerta devono essere allegati:

1) il certificato di premio di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 1° febbraio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 4 marzo 1971;

2) la distinta dei colli oggetto dell'offerta con l'indicazione della varietà, della qualità e dei pesi lordo e netto di ciascuno di essi.

Per i tabacchi levantini invece dovrà essere indicato il numero dei colli, il peso lordo ed il peso netto per ciascun grado.

Art. 3.

Ricevuta l'offerta l'A.I.M.A. tabacco:

1) accerta l'ammissibilità della stessa in ordine alle condizioni che i tabacchi in colli offerti all'intervento:

a) siano di produzione comunitaria e siano già sotto il prescritto controllo comunitario di cui al decreto ministeriale 1° febbraio 1971;

b) provengano dalla trasformazione di tabacco in foglia pagato al produttore a prezzo almeno pari al prezzo di intervento previsto per la varietà e per le qualità corrispondenti;

c) siano, tenuto conto della quantità già eventualmente venduta e dei cali ammessi, in quantità non superiore a quella corrispondente alla quantità di tabacco netto in foglia sottoposto a controllo e accertato al momento dell'introduzione nello stabilimento di manipolazione;

2) accertata l'ammissibilità dell'offerta l'A.I.M.A. tabacco comunica all'offerente ed al responsabile del centro di controllo interessato per il rilascio dei prescritti documenti amministrativi che lo accompagnano, la data, il magazzino di ammasso e le condizioni cui deve essere presentato il tabacco offerto ai fini della presa in consegna da parte dell'A.I.M.A. tabacco stessa.

Le condizioni di cui innanzi sono contestabili soltanto nelle 48 ore successive alla data di ricevimento della comunicazione.

L'offerente venditore trasporta, a sua cura e spese, e sotto controllo amministrativo, il tabacco offerto all'organismo di intervento per consegnarlo franco magazzino ammasso dove, sempre a sue spese ma a cura dell'assuntore, sarà scaricato, pesato, portato nel locale di perizia e sottoposto previa apertura e chiusura dei colli e riparazione degli imballaggi eventualmente rotti o deteriorati, ad esame merceologico.

L'offerente venditore è tenuto a consegnare all'organismo di intervento i prodotti in colli confezionati in balle o ballette completamente rivestiti con tela juta e, i due teli che formano il rivestimento di ciascun collo, dovranno essere cuciti tra loro.

Art. 4.

All'entrata del tabacco nel magazzino di ammasso il funzionario dell'A.I.M.A. tabacco incaricato, alla presenza dell'offerente venditore, o di suo rappresentante munito di regolare procura, accerta:

1) il peso lordo del tabacco introdotto nel magazzino;

2) la regolarità dei documenti che lo hanno accompagnato;

3) l'integrità dei colli,

ed emette bolletta provvisoria di deposito per il numero dei colli e per il peso lordo ricevuti, distintamente per grado.

Agli accertamenti di cui ai precedenti numeri 1) e 3) assiste l'assuntore del servizio di magazzinaggio quale parte interessata per la sottoscrizione della bolletta provvisoria di deposito.

L'acquisizione di tutti gli elementi che concorrono a determinare il prezzo del tabacco offerto ha luogo nel corso dello esame del campione indicato al successivo art. 6, pertanto agli esami che A.I.M.A. ed offerente eseguono in contraddittorio per la bonaria determinazione del prezzo od a quelli eseguiti dalla commissione arbitrale di perizia di cui al decreto ministeriale 16 ottobre 1974 assista anche l'assuntore del servizio di magazzinaggio e conservazione onde evitare che questi al momento della sottoscrizione delle bollette definitive di carico e del verbale di consegna possa eccepire scarsa o mancata conoscenza delle condizioni o circostanze riferentisi al tabacco dei quali egli sarà chiamato a rispondere nel rapporto che, con la consegna del tabacco, si instaura fra organismo di intervento e assuntore.

In particolare dovrà essere constatata la buona conservazione del prodotto e l'immunità da attacchi parassitari di qualsiasi specie.

Art. 5.

Per la presa in carico del tabacco in colli offerto dai trasformatori il direttore dell'A.I.M.A. tabacco nominerà di volta in volta una commissione di tre membri dei quali uno con le funzioni di presidente ed uno di segretario.

Il presidente della commissione ha, nella procedura di presa in carico del tabacco offerto all'intervento, la completa rappresentanza dell'Azienda e pertanto è tenuto a vigilare sulla regolarità dello svolgimento ed esecuzione di tutte le operazioni.

Egli conduce personalmente, giovandosi della collaborazione dell'altro membro incaricato dell'esame merceologico, il contraddittorio con l'offerente venditore ed il suo rappresentante, per l'accertamento dell'accettabilità e del peso netto, per la classificazione dei tabacchi e per l'applicazione delle maggiorazioni o riduzioni.

Art. 6.

Ultimata l'introduzione dei colli del tabacco nel magazzino di ammasso, una commissione composta ai sensi dell'art. 5 e l'offerente od un suo rappresentante munito di regolare procura, procedono, redigendo rapporto verbale, ai fini della determinazione del prezzo del tabacco offerto, all'accertamento:

1) dell'accettabilità in ordine alle condizioni che il prodotto:

a) sia stato lavorato a gradi CEE secondo le indicazioni di cui all'allegato II del regolamento (CEE) n. 1727/70 (allegato *A*);

b) sia presentato in conformità della disposizione di cui all'allegato I del regolamento (CEE) n. 1363/73 (allegato *B*);

c) non presenti una o più delle caratteristiche indicate nell'allegato II al regolamento (CEE) n. 1727/70 modificato con regolamento (CEE) n. 2596/70 (allegato *C*);

d) non presenti un tenore di umidità che si discosti dal limite ammesso per la varietà di oltre il 3% in conformità dell'art. 6 del regolamento n. 1727/70 (allegato *D*);

e) non presenti infestazione di parassiti.

2) verificata l'accettabilità del tabacco le parti procedono:

a) all'accertamento della varietà e della qualità, alla valutazione delle caratteristiche del tabacco offerto ai fini dell'applicazione dei prezzi, indicati nei regolamenti (CEE) n. 1363/73 e 2007/73 e dell'applicazione delle percentuali di abbuoni e riduzioni di cui allegato regolamento (CEE) n. 716/73;

b) alla determinazione della tara per imballaggio, delle misure percentuali delle detrazioni per fuori grado e sostanze estranee e del coefficiente di rettifica per umidità in eccesso ed in difetto (entro il limite del 3%) al fine di stabilire la quantità netta di tabacco da ammettere a pagamento.

Qualora durante le operazioni suddette venisse rilevata la presenza di parassiti la commissione sospenderà le operazioni di perizia e inviterà la ditta assuntrice dal servizio di stoccaggio a procedere immediatamente alla disinfestazione con l'impiego di fumiganti o base di fosfina o bromuro di metile.

Tutte le spese relative alla disinfestazione saranno addebitate alla ditta offerente.

Le operazioni innanzi indicate possono essere effettuate mediante esame di tutti i colli offerti o di una parte di essi prelevati con il metodo del campione. La quantità dei colli costituenti il campione viene fissata d'accordo fra le parti; essa non potrà comunque essere inferiore al 25% dei colli offerti, se trattasi di tabacchi in botti o balle, ed al 10% se trattasi di tabacchi in ballette di tipo levantino. Dell'accordo raggiunto sulla percentuale dei colli da esaminare si dovrà dare atto nel suddetto verbale e, ove tale accordo non si raggiunga, sarà esaminata la totalità dei colli offerti.

Le parti, nel verbale summenzionato danno atto della inesistenza di punti controversi e indicano i valori delle determinazioni e delle valutazioni concordemente stabiliti; detto verbale deve essere redatto nello stesso magazzino subito dopo aver ultimato gli esami ed accertamenti.

Nel caso di mancato accordo sull'accettabilità del tabacco offerto e sulla valutazione di uno, o più, degli elementi che concorrono a determinare il prezzo base e/o le misure percentuali di maggiorazioni-riduzioni e/o il peso netto, le parti, come prescritto dall'art. 3 del decreto ministeriale 7 ottobre 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 novembre 1971, qualora non ritengano di ricorrere all'arbitrato previsto dal codice di procedura civile, nel verbale, di cui al precedente comma, indicheranno gli elementi sulla valutazione e/o determinazione dei quali esse hanno raggiunto accordo, dando anche atto del giudizio o dei valori concordati, e preciseranno i restanti elementi sui quali non è stato raggiunto accordo e che l'offerente può richiedere di portare all'esame di una commissione di perizia, il cui risultato è determinante per le parti, fatta salva la facoltà del venditore di revocare l'offerta all'intervento.

La commissione di perizia sarà formata da:

a) un funzionario, delegato dall'A.I.M.A. tabacco;

b) da un perito iscritto all'albo professionale e designato dall'offerente;

c) da un perito, con funzione di presidente, scelto d'accordo fra le parti, o in mancanza di accordo, per sorteggio, nell'elenco dei periti che sono stati designati con decreto ministeriale del 16 ottobre 1974.

La scelta e designazione del perito presidente deve risultare dal verbale e ad esso, a cura dell'A.I.M.A. tabacco, sarà data immediatamente notizia della nomina.

Il presidente entro quindici giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della nomina provvede a convocare, con comunicazione diretta all'A.I.M.A. tabacco ed all'offerente, la commissione nello stesso magazzino di ammasso dove accerterà il giusto titolo dei componenti a partecipare alla seduta.

La commissione redige verbale con il quale darà atto delle proprie determinazioni che prese a maggioranza semplice dovranno, però, essere sempre contenute nei limiti del controverso.

Nel caso di assenza di una delle parti il presidente provvede alla riconvocazione della commissione che dovrà riunirsi entro gli otto giorni successivi.

Nel caso di mancata accettazione della nomina da parte del perito presidente ed entro quindici giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, l'A.I.M.A. tabacco convocherà l'offerente per procedere alla nomina di altro presidente.

I colli in attesa di perizia arbitrale o di restituzione al magazzino di provenienza devono essere tenuti separati, o in condizione di facile e certa identificazione, dagli altri eventualmente esistenti in magazzino.

L'offerente venditore qualora decida, dopo l'introduzione del tabacco nel magazzino d'ammasso ed in qualsivoglia fase della procedura, a revocare l'offerta, è tenuto a rimborsare l'assuntore delle spese sostenute per i lavori indicati nell'art. 11 sotto l'indicazione «lavori del I gruppo, categoria A» relativi ai colli per i quali l'offerta è revocata.

Art. 7.

Sulla base del peso lordo accertato all'entrata, delle detrazioni fissate ed accettate per tara di imballaggio e delle applicazioni dei coefficienti di correzione per il tasso di umidità, il funzionario dell'A.I.M.A. tabacco emette bolletta definitiva di carico nella quale siano indicati il peso lordo, il peso al netto della tara per imballaggio ed il grado di umidità media, dandone carico all'assuntore del servizio di ammasso.

Nel verbale di consegna all'assuntore deve esservi anche una sommaria descrizione delle caratteristiche e dello stato di conservazione del tabacco dato in consegna ed accettato.

L'A.I.M.A. tabacco, dopo la verifica di corrispondenza e la presa in carico, provvederà, previa presentazione di regolare fattura, al pagamento al venditore delle quantità di tabacco considerate al netto della tara per imballaggio, delle detrazioni percentuali per fuori grado e per sostanze estranee e con la applicazione del coefficiente di rettifica del peso per umidità eccedente o carente rispetto all'ammasso ed applicando il prezzo di intervento derivato previsto per la varietà e la qualità, nonchè applicando le maggiorazioni e le riduzioni stabilite ed accettate in sede di esame del tabacco.

Art. 8.

L'assuntore risponde verso l'A.I.M.A. tabacco delle quantità di tabacco preso in carico, nelle qualità, nelle caratteristiche e nello stato di conservazione così come risultano descritte nel verbale di consegna, con la responsabilità del depositario ai sensi ed a tutti gli effetti previsti dagli articoli 1766 e seguenti del codice civile, egli è interamente responsabile della buona conservazione del tabacco a lui affidato nonchè della tempestività dell'adozione di tutte le misure e dell'esecuzione dei trattamenti, nessuno escluso, che la buona tecnica suggerisce per assicurare un normale svolgimento al processo di conservazione, della corretta osservanza di tutti gli adempimenti indicati nel contratto fino al momento della riconsegna del prodotto alla A.I.M.A. od all'acquirente designato dall'A.I.M.A. stessa.

L'assuntore è tenuto a dare all'A.I.M.A. tabacco immediata notizia dei fatti, avvenimenti, circostanze capaci di determinare avarie, danni, perdite e comunque scadimento di valore e/o diminuzione di quantità del tabacco in carico ed indicare le misure adottate.

Le quantità di tabacco prese in carico devono essere custodite nel locale autorizzato, ben sistemate conformemente alle disposizioni dell'A.I.M.A. ed in modo tale da consentire:

a) accessibilità alle masse;

b) possibilità di esecuzione di tutte le operazioni di governo compresa la disinfestazione da tarlo;

c) facilità di esecuzione dei controlli.

Le masse dei colli devono essere tenute distinte, in rapporto alla varietà ed alla qualità; essere formate in modo da consentire il facile accesso a qualsiasi punto della massa ed essere disposte in non più di 5 piani per le botti o le ballette e 4 ripiani per le balle.

Ove, nella formazione delle masse, siano stati disattesi, per qualsivoglia motivo, i criteri relativi all'altezza ed alla facile accessibilità dei diversi punti di esse, le maggiori spese necessarie per il prelevamento, comunque motivato, di botti, balle o ballette, non saranno compensate e resteranno a carico esclusivo dell'assuntore.

Nel periodo di tempo che sarà determinato nel contratto di affidamento e che termina il 31 dicembre 1975 salvo quanto previsto al successivo art. 16, l'assuntore deve provvedere con propria organizzazione ed a suo rischio, ricevendo i compensi in prosieguo indicati, a porre a disposizione del servizio da svolgere, i locali, il personale, le macchine, gli attrezzi, il materiale, necessari per:

1) il ricevimento, l'introduzione nel magazzino, le operazioni relative alla presa in carico del tabacco offerto all'intervento;

2) la conservazione e trattamenti connessi con l'adozione di tutti gli accorgimenti e con l'esecuzione di tutte le misure che la tecnica suggerisce al fine di assicurare un normale svolgimento del processo di stagionatura ed evitare cali anormali, perdite, danni ed avarie;

3) la preparazione e l'effettuazione, secondo la procedura di volta in volta indicata dall'A.I.M.A. tabacco, delle operazioni per le vendite; la consegna o la spedizione ai destinatari designati dall'A.I.M.A., del tabacco preso in carico dall'organismo di intervento;

4) l'esecuzione dei lavori richiesti dall'A.I.M.A. tabacco in ordine alla formazione dei lotti ai fini della vendita, o visite, ispezioni e controlli del prodotto, nonchè al prelevamento ed alla spedizione dei campioni.

Art. 9.

Presso ogni magazzino, a cura dell'assuntore, deve essere:

1) istituito, e tenuto costantemente aggiornato di tutti i movimenti in entrata ed in uscita, un registro di carico e di scarico distintamente per ciascuna varietà, da esibire in ogni momento, a richiesta dei funzionari dell'A.I.M.A. tabacco;

2) istituito un registro per le richieste di lavori a misura con la firma del funzionario che ha fatto la richiesta di urgenza e gli estremi della lettera di conferma o di ordinazione della A.I.M.A. tabacco;

3) un registro dei campioni nel quale sono indicati i colli prelevati a titolo di campione di qualità dalle masse consegnate all'assuntore e sigillati.

Detti registri, il modello dei quali sarà fornito dall'A.I.M.A. tabacco, dovranno essere preventivamente rimessi ai competenti uffici periferici A.I.M.A. per la vidimazione ed il bollo di tutti i fogli.

L'assuntore è inoltre tenuto a:

a) assicurare il prodotto immagazzinato contro tutti i rischi e gli eventuali danni, compresa l'azione del fulmine, a favore dell'A.I.M.A. tabacco, per un valore che sarà indicato nel contratto;

b) prestare cauzione anche a mezzo fidejussione bancaria pari al 10% del valore del tabacco immagazzinato valutato a:

L./kg. 1.900 per la varietà Xanti;

L./kg. 1.500 per la varietà Perustitza;

L./kg. 1.300 per la varietà Erzegovina;

L./kg. 1.200 per la varietà Bright;

L./kg. 1.000 per le varietà Nostrano, Resistente, Goiano, Burley, Maryland, Beneventano, Kentucky e similari, Badischer Geudertheimer;

L./kg. 6.000 per le varietà Scafati e Sumatra.

Le modalità ed i tempi per la prestazione della cauzione nonchè dello svincolo di essa saranno indicati nei singoli contratti.

Art. 10.

L'assuntore è tenuto ad impiegare quanto è necessario per la regolare esecuzione del servizio ed in particolare:

1) locale idoneo alla perizia ed alla conservazione di tabacchi in colli della capacità ricettiva di almeno q.li 1.500 tabacco in balle o ballette o di almeno q.li 3.000 di tabacco in botti;

2) locale, attrezzature e materiali necessari per la separazione e distinzione dei colli da periziare;

3) locale arredato ad uso ufficio, di almeno mq. 20;

4) locale per deposito di materiale e di sostanze per la lotta antitarlo, nel caso che a detta operazione provveda direttamente l'assuntore;

5) apparecchi regolarmente verificati dall'ufficio metrico per la pesatura dei colli;

6) macchine per il sollevamento ed il trasporto interno dei colli;

7) **pressa idraulica o meccanica per la pressatura** delle **botti, balle e ballette;**

8) **calibratore per risagomatura ballette deformate;**

9) **apparecchio per la determinazione** dell'**umidità del** tabacco;

10) termometro ed igrometro per ambienti industriali;

11) apparecchiatura completa per l'irrorazione e la nebulizzazione dei disinfestanti da tarlo, se l'assuntore provvede direttamente a queste operazioni;

12) catturatore luminoso di insetti;

13) prodotti disinfestanti per il trattamento antitarlo se alla disinfestazione provvede direttamente l'assuntore;

14) attrezzature e indumenti protettivi per il personale addetto ai trattamenti antitarlo;

15) illuminazione e pulizia di tutti i locali;

16) carrelli metallici per il trasporto interno a mano di colli e materiali;

17) muraletti per isolare dal pavimento le stive delle botti;

18) tavole e telai in legno per la formazione di pedane isolanti per la stivatura delle balle e delle ballette;

19) attrezzature antincendio;

20) stampati e registri vari, i modelli dei quali saranno forniti dall'A.I.M.A. tabacco;

21) piccolo forno o fossa per la distruzione del tabacco inservibile a mezzo di fuoco e con l'impiego di acqua e denaturanti;

22) energia per il funzionamento delle macchine degli apparecchi e degli attrezzi.

La utilizzazione della superficie del magazzino offerto deve essere **di norma contenuta nei seguenti limiti:**

carico medio - mq./kg.: 350 per i tabacchi in botti;
carico medio - mq./kg.: 250 per i tabacchi in balle o ballette.

I suddetti valori medi vanno calcolati in rapporto alla superficie utile totale indicata nel verbale di accertamento di idoneità del locale.

Art 11.

I lavori indicati al precedente art. 8, che l'assuntore è tenuto (salvo il relativo compenso in prosieguo indicato) ad eseguire, vengono raggruppati, agli effetti della remunerazione, secondo il criterio seguito in sede comunitaria in:

1) LAVORI PER L'ENTRATA.

Sono quelli occasionati dall'entrata del tabacco nel magazzino d'ammasso. Il compenso dei lavori compresi in questo gruppo grava in parte sull'offerente ed in parte sull'organismo di intervento perchè il tabacco offerto deve essere presentato franco sala perizia del magazzino - ammasso e franco spese perizia da parte dell'offerente, mentre restano a carico dello organismo di intervento i lavori successivi alla perizia fino alla formazione delle masse di colli.

Tutti i lavori debbono essere eseguiti dall'assuntore mediante la propria organizzazione, indipendentemente da soggetti su cui dovrà gravare l'onere finanziario.

Categoria A. — **I lavori il compenso dei quali,** forfettariamente, calcolato per q.le netto di tabacco, grava sull'offerente sono:

1) scarico dei colli dal veicolo alla porta del magazzino e posa sul piano bilancia;

2) pesatura;

3) trasporto dal piano bilancia al luogo di perizia dei colli pesati e prescelti per la formazione del campione;

4) riparazione degli imballaggi eventualmente rotti e sostituzione di quelli inservibili;

5) apertura dei colli;

6) esame merceologico;

7) chiusura dei colli esaminati;

8) separazione dalla massa dei colli scelti dall'A.I.M.A. e dall'assuntore per la costituzione di campione rappresentativo della qualità del tabacco ammassato;

9) **esecuzione di tutti i lavori resi necessari per l'uscita** del tabacco in conseguenza di revoca di offerta.

Categoria B. — **I lavori, il compenso dei quali, forfettaria**mente calcolato per q.le netto offerto, grava sull'organismo di intervento sono:

1) trasporto dei colli offerti ed esaminati dal luogo di perizia a piè di stiva;

2) trasporto dei colli pesati e non prescelti per la perizia dal piano bilancia a piè di stiva;

3) formazione di stive di colli mediante l'impiego di muraletti o pedane isolanti.

2) LAVORI DA ESEGUIRE DURANTE LA GIACENZA.

Sono classificati in questo gruppo:

A) i lavori, le prestazioni, i trattamenti, di qualunque tipo e specie, connessi, in via diretta e indiretta, con l'esigenza di assicurare al tabacco ammassato una conservazione indenne da guasti ed avarie e tale da non ostacolare, anzi favorire, il normale svolgimento del processo di stagionatura.

I lavori, le prestazioni, i trattamenti, di cui innanzi pur senza essere esplicitamente elencati, restano individuati in tutti quelli che la moderna e buona tecnica indica;

B) i lavori necessari per la rimozione e la distruzione, salvo ogni accertamento di responsabilità, di tabacco giudicato inservibile;

C) il rivolgimento delle balle e delle ballette al fine di regolare o, se del caso, interrompere le fermentazioni ed assicurare **un normale andamento del processo di stagionatura.**

Tutti i lavori, le prestazioni, trattamenti suddetti e comunque connessi con la conservazione e tutti gli oneri di qualunque tipo e **specie imposti dal contratto sono remunerati da un compenso forfettariamente determinato in lire/quintale/mese.**

3) LAVORI PER L'USCITA.

Sono quelli occasionati dall'uscita del tabacco dal magazzino di ammasso. **Essi, obbligatori per l'assuntore,** vengono richiesti e compensati forfettariamente per q.le netto spedito dall'organismo di intervento.

I lavori compresi in questo gruppo sono i seguenti:

1) prelevamento dalle masse dei colli da spedire;

2) sistemazione degli imballaggi per la spedizione compresa la riparazione o sostituzione degli imballaggi rotti o deteriorati durante la giacenza;

3) risagomatura delle ballette deformate con l'impiego di calibratore;

4) trasporto dei colli da spedire al piano di bilancia e pesatura;

5) trasporto e carico dei colli in uscita su veicolo alla porta del magazzino;

6) riformazione dei colli eventualmente disfatti;

7) eventuale marcatura secondo le indicazioni che verranno fornite dall'A.I.M.A. tabacco.

4) LAVORI ACCESSORI.

L'assuntore è inoltre tenuto all'esecuzione dei lavori o prestazioni richiesti dall'A.I.M.A. la quale li compenserà nel modo e nella misura indicata per ciascun tipo di lavoro o prestazione:

1) fornitura di mano d'opera, macchine, attrezzi e materiale necessari per l'esame del tabacco in botti, balle, ballette e/o estrazione di campioni di foglie previo prelevamento del collo dalle stive, eventuale trasporto in altro locale, apertura, eventuale riparazione di imballaggi, chiusura e ricollocazione nella massa. Il compenso previsto è per quintale netto esaminato;

2) disfacimento e ricostituzione delle masse di colli per il prelevamento di botti balle o ballette o per qualunque altra causa.

Il compenso previsto è per q.le netto rimosso;

3) confezione e spedizione in Italia e all'estero di pacchetti di campioni di foglie di tabacco del peso di almeno un kg. Il compenso previsto è per campione, confezionato e spedito, salvo il rimborso delle spese di spedizione;

4) prestazione di mano d'opera per lavori non espressamente indicati: compenso L./ora.

5) esecuzione dei trattamenti antiparassitari. Tutti i trattamenti preventivi e disinfestanti necessari ad assicurare la perfetta conservazione del prodotto debbono essere eseguiti obbligatoriamente dall'assuntore previa autorizzazione dell'A.I.M.A. tabacco che provvederà al loro pagamento nel modo e nella misura indicati in contratto.

Art. 12.

L'esecuzione delle prestazioni e delle incombenze previste all'art. 8, punto 2), e connesse con l'impegno di perseguire la buona conservazione del tabacco affidatogli e connessa alla esclusiva responsabilità dell'assuntore. L'A.I.M.A. tabacco si riserva il diritto di ispezione in ogni momento dello stoccaggio del tabacco ammassato nonchè di prelevare e ritirare campioni.

Nell'esercizio del diritto di ispezione di cui innanzi l'A.I.M.A., pur senza modificare in alcun modo il rapporto esistente fra essa e l'assuntore, può assistere e consigliare l'assuntore stesso per l'interesse che essa ha di prevenire o di contenere le possibilità di verificarsi di danni o avarie. Ma laddove essa accertasse, l'esistenza di danni e/o di avarie essa avrà diritto di chiederne, secondo quanto previsto in contratto, il risarcimento e se i danni accertati sono suscettibili di aggravamento, l'A.I.M.A. avrà anche diritto di imporre all'assuntore l'esecuzione delle misure che essa riterrà necessarie ed adeguate per limitare il danno.

Ogni magazzino di ammasso è posto sotto il controllo del capo dell'ufficio periferico nella circoscrizione del quale esso è ubicato, salva in ogni caso la facoltà dell'A.I.M.A. di ordinare ispezioni e verifiche superiori.

Le richieste di pagamento per tutte le competenze e rimborsi avanzate dall'assuntore, dovranno essere accompagnate da una dichiarazione del capo dell'ufficio periferico da cui risulti che non sono stati riscontrati danni o avarie al prodotto.

Art. 13.

Entro il giorno 5 di ciascun mese l'assuntore del servizio deve trasmettere all'A.I.M.A. tabacco per posta e per plico spedito per raccomandata:

a) copia dei fogli dei registri del carico e dello scarico relativi a tutti i giorni ed a tutti i movimenti verificatisi nel mese, con indicazioni delle quantità giacenti all'inizio ed alla fine del mese;

b) copia dei fogli del registro dei lavori accessori la commessa e l'esecuzione dei quali siano avvenute nel mese precedente;

c) inoltre, ai fini dell'adempimento da parte dell'A.I.M.A. delle prescrizioni contenute nell'art. 4 del regolamento (CEE) n. 729/70 del 21 aprile 1970 e successivi regolamenti di applicazione, sulla presentazione alla Comunità economica europea del resoconto di gestione dell'anno civile, l'assuntore deve trasmettere la situazione al 31 dicembre dell'anno precedente relativo al movimento di magazzino verificatosi nel corso dell'anno medesimo (quantità giacenti all'inizio dell'anno, quantità entrata e quantità uscita nel corso dell'anno stesso, quantità giacenti alla fine dell'anno riportate al 1° gennaio dell'anno successivo), distintamente per ciascun mese dell'anno e per varietà di tabacco.

Art. 14.

All'assuntore per le forniture ed i lavori innanzi indicati che saranno distintamente specificati in contratto, spetterà un:

1) compenso forfettario calcolato per mese e per quintale di giacenza del prodotto per locali, attrezzature, materiale e prestazioni di ogni specie obbligatorie ed attività ad esse connesse indicate nei precedenti articoli 8 e 11;

2) compenso forfettario per quintale di prodotto, delle spese occasionate dall'entrata del tabacco in magazzino (categoria *A* e categoria *B*);

3) compenso forfettario per quintale di prodotto, delle spese occasionate dall'uscita dei tabacchi dal magazzino;

4) compenso, da determinarsi sulla base dei compensi unitari indicati in contratto, per i lavori accessori richiesti dall'A.I.M.A. tabacco.

Art. 15.

I cali massimi dipendenti dal mero processo di stagionatura e ritenuti normali saranno fissati in contratto, secondo quanto previsto dal regolamento (CEE) n. 638/74 del 20 marzo 1974 della commissione.

Art. 16.

I contratti di stoccaggio hanno la durata fino al 31 dicembre 1975 e sono rinnovabili di anno in anno, fino alla totale uscita del tabacco dal magazzino di stoccaggio che, in ogni caso, determina la cessazione delle obbligazioni contrattuali dell'A.I.M.A. tabacco.

Qualora l'assuntore del servizio di magazzinaggio intenda recedere dal contratto prima della totale uscita del tabacco dal magazzino dovrà darne disdetta nei modi previsti dalla legge e comunque con un preavviso non inferiore a 120 giorni.

Art. 17.

Durante il periodo di efficacia del contratto la sezione specializzata dell'A.I.M.A. può disporre o, a richiesta dell'assuntore, autorizzare trasferimenti di prodotti in altri magazzini riconosciuti idonei.

Le spese ed i rischi di trasferimento sono a carico della parte nel cui interesse il trasferimento stesso è stato effettuato.

ALLEGATO A

CLASSIFICAZIONE DELLE VARIETA' DEL TABACCO IN COLLI PER QUALITA'

VARIETA	Grado di riferimento	DEFINIZIONE DEI GRADI
		Prime foglie
Badischer Geudertheimer - Forcheimer Havanna II	Leaves (classe I) Foglie mediane	Classe I - Foglie mature, sane, intatte, di colore dal giallastro verdognolo al bruno scuro; fermentazione normale.
		Classe II - Foglie mature, sane, aventi colore di base brunastro; sono ammesse differenze di colorazione; le foglie possono essere ultramature ai margini; fermentazione normale.
		Classe III - Foglie non appartenenti alle classi I e II; fermentazione normale.
		Foglie basse
		Classe I - Foglie mature, sane, intatte, di colore dal giallastro-verdognolo al bruno scuro, di lunghezza uniforme e fermentazione normale.
		Classe II - Foglie mature, sane, aventi colore di base brunastro; sono ammesse differenze di colorazione; fermentazione normale.
		Classe III - Foglie non appartenenti alle classi I e II; fermentazione normale.

VARIETÀ	Grado riferimento	DEFINIZIONE DEI GRADI
		Foglie mediane
		Classe I - Foglie mature, sane, intatte, di colore dal giallastro-verdognolo al bruno scuro, di lunghezza uniforme e fermentazione normale (1).
		Classe II - Foglie mature, sane, aventi colore di base brunastro; sono ammesse differenze di colorazione; fermentazione normale.
		Classe III - Foglie non appartenenti alle classi I e II; fermentazione normale.
		Foglie apicali
		Foglie mature, di colore vario e fermentazione normale.
Bright	*A*	Grado *A* - Foglie di sufficiente maturazione, ben curate, di tessuto a grana aperta, con costole e nervature non eccessivamente accentuate, sane, di colore giallo nelle varie gradazioni (1).
		Grado *B* - Foglie di varia sostanza, anche magre o tendenti al grossolano, sufficientemente mature, ma con leggeri difetti di cura e di colore (giallo macchiato o bronzeo) ed anche con difetti di integrità.
		Grado *C* - Foglie di varia sostanza, a grana chiusa, con difetti di cura purché conservabili, di colore giallo molto macchiato, o tendente al grigio o al marrone e con gravi difetti di integrità.
Burley	*A*	Grado *A* - Foglie di sufficiente maturazione, ben curate, di tessuto a grana aperta, anche sostanziose, con costole e nervature non eccessivamente accentuate, sane, di colore nocciola più o meno vivace (1)
		Grado *B* - Foglie di varia sostanza, sane con qualche difetto di cura e di integrità o di colore disforme.
		Grado *C* - Foglie grossolane, a grana chiusa, con accentuati difetti di cura, d'integrità e di colore, purché conservabili.
Maryland	*A*	Grado *A* - Foglie di sufficiente maturazione con qualche lieve difetto di cura, con varie sfumature verdastre comunque ben curate, di tessuto di media consistenza, con costole e nervature non eccessivamente accentuate, sane, di colore marrone-rossiccio più o meno vivace.
		Grado *B* - Foglie di varia sostanza, ma tendenti al leggero, sane, con qualche difetto di cura e di integrità, di colore marrone-rossiccio anche disforme.
		Grado *C* - Foglie grossolane, anche con accentuati difetti di cura, di integrità e di colore, purché conservabili.
Kentucky e ibridi derivati - Moro di Cori - Salento	*B*	Grado *A* - Foglie integre di ampia e media paginatura, di giusta maturità, di tessuto fine e sufficientemente elastico e sostanzioso con costole e nervature poco accentuate, ben curate e conservate, di colore marrone uniforme.
		Grado *B* - Foglie di giusta maturità, di tessuto sostanzioso, ben curate e conservate di colore marrone, con qualche difetto di integrità (1).
		Grado *C* - Foglie di sufficiente maturità, di tessuto anche leggero, di colore disforme, con difetti di cura e di integrità e con leggeri difetti di conservazione.
Nostrano del Brenta - Resistente 142 - Gojano	*B*	Grado *A* - Foglie di tessuto gentile sufficientemente sostanzioso a grana aperta, mature, con costole e nervature non eccessivamente accentuate, sane, ben curate e fermentate, di colore marrone o marrone chiaro più o meno uniforme, anche con leggeri difetti di integrità.
		Grado *B* - Foglie di tessuto sostanzioso o leggero, sane, ben curate e fermentate, di colore marrone anche scuro e con non vistosi difetti di integrità (1).
		Grado *C* - Foglie poco mature, di colore disforme, anche marrone scuro, grossolane, con leggeri difetti di cura, di fermentazione e di conservazione e le foglie molte rotte non ascrivibili ai gradi precedenti.

VARIETÀ	Grado di riferimento	DEFINIZIONE DEI GRADI
Beneventano	*B*	Grado *A* - Foglie di buona maturazione, sane, con tessuto gentile e resistente, con costole e nervature poco accentuate, a grana aperta, ben curate e fermentate, di colore marrone anche scuro purchè uniforme e con qualche difetto di integrità.
		Grado *B* - Foglie sufficientemente mature, con tessuto sostanzioso od anche grossolano o magro, con non vistosi difetti di cura, di fermentazione e di integrità (1).
		Grado *C* - Foglie di tessuto grossolano, con accentuati difetti di maturazione, cura, conservazione e di integrità.
Xanti Yakà - Perustitza - Erzegovina e ibridi derivati	*B*	Grado *A* - Foglie mature, sane, ben curate, di colore marrone chiaro o giallo, piuttosto brillanti, di tessuto gentile o mediamente sostanzioso, a grana aperta, prevalentemente di paginatura piccola o media, provenienti normalmente dalle corone apicali o mediane superiori (varietà Xanti Yakà e Perustitza) e dalle corone apicali o foglie mediane (Erzegovina).
		Grado *B* - Foglie sufficientemente sane e mature, anche con qualche difetto di cura, di tessuto per lo più leggero, di colore dal giallo al marrone e con rilevanti difetti di integrità, purché ben conservate, provenienti anche da corone basilari (1).
		Grado *C* - Foglie sia leggere che grossolane, con difetti di cura, ma serbevoli, di colore disforme e con difetti di integrità, provenienti da tutte le corone.
Rount Tip - Scafati - Sumatra	*B*	Grado *A* - Foglie basilari suddivise mediamente per lunghezze secondo le proporzioni seguenti (2): 1ª lunghezza 15% 2ª lunghezza 55% 3ª lunghezza 30% Foglie di buona paginatura, di giusta maturità, di colore abbastanza uniforme, sane, di tessuto gentile, a grana aperta, con costole e nervature attenuate, ben conservate, di buona combustibilità, di gusto e aroma tipici, idonei per fascia di sigari; si può tollerare una percentuale di circa il 20% di foglie non integre.
		Grado *B* - Foglie di prima mediana suddivise mediamente per lunghezze secondo le proporzioni seguenti: 1ª lunghezza 60% 2ª lunghezza 35% 3ª lunghezza 5% Foglie di buona paginatura, di giusta maturità e di colore uniforme, sane, integre, di tessuto fine elastico e resistente, con costole e nervature attenuate, giustamente fermentate e ben conservate, di buona combustibilità, di gusto e aroma tipici, idonei per fascia di sigari; comprende una percentuale di circa 25% di foglie non integre (1).
		Grado *C* - Foglie di seconda mediana, suddivise mediamente per lunghezza secondo le proporzioni seguenti: 1ª lunghezza 10% 2ª lunghezza 40% 3ª lunghezza 50% Foglie di media paginatura, di sufficiente maturità, di colore abbastanza uniforme, sane, di tessuto tendente al sostanzioso, ben conservate, di media combustibilità, di gusto e aroma tipici, in parte idonei per fascia di sigari inferiori; si può tollerare una percentuale di circa il 30% di foglie non integre.

(1) Qualità di riferimento.

(2) Definizione delle lunghezze:
1ª lunghezza superiore o uguale a 38 cm.
2ª lunghezza da 32 a meno di 38 cm.
3ª lunghezza da 25 a meno di 32 cm.

ALLEGATO *B*

TABELLA DEI PREZZI DI INTERVENTO DERIVATO, DEGLI ABBUONI E RIDUZIONI IN % DEL PREZZO BASE DEL TASSO DI UMIDITA' AMMESSO E MASSIMO CONSENTITO

VARIETÀ	PREZZO DI INTERVENTO DERIVATO L./q.le			ABBUONI E RIDUZIONI DEL PREZZO BASE										Tasso di umidità %		Qualità di riferimento
				Combustibilità		Gusto		Aroma		Resa		Allestimento e conservazione				
	A	B	C	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a	Ammesso	Max consentito	
Bright	146.134	94.987	73.067	— 3	+ 3	— 4	+ 4	— 2	+ 2	— 3	+ 3	— 3	+ 3	13	16	*A*
Burley	125.808	81.775	60.388	— 3	+ 3	— 4	+ 4	— 2	+ 2	— 3	+ 3	— 3	+ 3	13	16	*A*
Maryland	132.310	86.001	63.509	— 3	+ 3	— 4	+ 4	— 2	+ 2	— 3	+ 3	— 3	+ 3	13	16	*A*
Kentucky e similari - Moro di Cori - Salento	186.816	118.991	71.395	— 5	+ 5	— 4	+ 4	— 2	+ 2	— 5	+ 5	— 4	+ 4	16	19	*B*
Nostrano - Resistente - Gojano	164.490	127.512	96.909	— 3	+ 3	— 4	+ 4	— 2	+ 2	— 3	+ 3	— 3	+ 3	18	21	*B*
Beneventano	124.351	97.149	68.976	— 3	+ 3	— 4	+ 4	— 2	+ 2	— 3	+ 3	— 3	+ 3	16	19	*B*
Xanti Yakà	230.732	198.907	147.190	— 2	+ 2	— 3	+ 3	— 1	+ 1	— 2	+ 2	— 2	+ 2	13	16	*B*
Perustitza	189.561	173.909	126.954	— 2	+ 2	— 3	+ 3	— 1	+ 1	— 2	+ 2	— 2	+ 2	13	16	*B*
Erzegovina e ibridi derivati	170.708	156.613	111.195	— 2	+ 2	— 3	+ 3	— 1	+ 1	— 2	+ 2	— 2	+ 2	13	16	*B*
Round Tip - Scafati - Sumatra	715.020	831.419	299.311	— 3	+ 3	— 4	+ 4	— 2	+ 2	— 3	+ 3	— 3	+ 3	16	19	*B*
Badischer Geudertheimer - Forcheimer Havanna IIc	I	II	III													
Prime foglie	151.916	123.221	97.902													
Foglie basse	183.988	148.540	119.845													
Foglie mediane	168.796	138.413	118.157	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16	19	Foglie mediane 1ª classe
Foglie apicali	113.093	—	—													

ALLEGATO *C*

CARATTERISTICHE DEI TABACCHI ESCLUSI DAGLI ACQUISTI ALL'INTERVENTO

a) Frammenti di foglie.
b) Foglie molto danneggiate dalla grandine.
c) Foglie che presentano gravi difetti d'integrità con la superficie fogliare danneggiata per più di un terzo.
d) Foglie colpite per più del 25% della loro superficie da malattie e da alterazioni provocate da parassiti.
e) Foglie che presentano residui d'antiparassitari.
f) Foglie immature o di colore verde carico.
g) Foglie placcate.
h) Foglie ammuffite o marcite.
i) Foglie con nervature non essiccate, umide o attaccate da marciume o con costole umide e accentuate.
j) Foglie di germogli.
k) Foglie aventi un odore estraneo alla varietà di cui trattasi.
l) Foglie sporche con terra aderente.
m) Foglie il cui tasso d'umidità supera di oltre il 3% il tasso di umidità fissato nell'allegato I del regolamento (CEE) numero 1464/70 o nell'allegato I del regolamento (CEE) n. 1465/70.

ALLEGATO *D*

TABACCO IN COLLI: VARIETA' E RISPETTIVE QUALITA' DI RIFERIMENTO - ALLESTIMENTO

Numero d'ordine	VARIETÀ	QUALITÀ DI RIFERIMENTO
1	*a*) Badischer Geudertheimer *b*) Forcheimer Havanna IIc	Foglie mediane (leaves) di classe I: Classe I - Foglie mature, sane, intatte, di colore dal tenue giallastro-verdognolo al bruno scuro, di lunghezza uniforme e fermentazione normale. Allestimento - in balle o casse di 75/175 kg. circa o in botti di 225/450 kg. circa. Umidità - 16 %.
2	Bright	Foglie di grado *A*: Grado *A* - Foglie di sufficiente maturazione, ben curate, di tessuto a grana aperta, con costole e nervature non eccessivamente accentuate, di colore giallo nelle varie gradazioni, sane. Allestimento - botti di 330/350 kg. circa. Umidità - 13 %.
3	Burley I	Foglie di grado *A*: Grado *A* - Foglie di sufficiente maturazione, ben curate, di tessuto a grana aperta; anche sostanziose, con costole e nervature non eccessivamente accentuate, sane, di colore nocciola più o meno vivace. Allestimento - botti di 330/350 kg. circa. Umidità - 13 %.
4	Maryland	Foglie di grado *A*: Grado *A* - Foglie di sufficiente maturazione, con qualche lieve difetto di cura ed anche con sfumature verdastre, di tessuto di media consistenza con costole e nervature non eccessivamente accentuate, sane, di colore marrone rossiccio più o meno vivace. Allestimento - botti di 330/350 kg. circa. Umidità - 13 %.
5	*a*) Kentucky e ibridi derivati *b*) Moro di Cori *c*) Salento	Foglie di grado *B*: Grado *B* - Foglie di giusta maturità, di tessuto sostanzioso, ben curate e conservate, di colore marrone, con qualche difetto di integrità. Allestimento - botti di 350 kg. circa. Umidità - 16 %.
6	*a*) Nostrano del Brenta *b*) Resistente 142 *c*) Gojano	Foglie di grado *B*: Grado *B* - Foglie di tessuto sostanzioso o leggero, sane, ben curate e fermentate, di colore marrone anche scuro e con non vistosi difetti di integrità. Allestimento - balle di 170/180 kg. circa. Umidità - 18 %.

Numero d'ordine	VARIETÀ	QUALITÀ DI RIFERIMENTO
7	Beneventano	Foglie di grado *B*: Grado *B* - Foglie sufficientemente mature, di tessuto sostanzioso od anche grossolano e magro, con non vistosi difetti di cura, di fermentazione e di integrità. Allestimento - balle di 120 kg. circa e botti di 330 kg. circa. Umidità - 16 %.
8	Xanti Yakà - Perustitza - Erzegovina e ibridi derivati	Foglie di grado *B*: Grado *B* - Foglie sufficientemente sane e mature, anche con qualche difetto di cura, di tessuto per lo più leggero, di colore dal giallo al marrone e con rilevanti difetti di integrità, purché ben conservate, provenienti anche da corone basilari. Allestimento - ballette di 18/21 kg. circa. Umidità - 13 %.
9	Round Tip - Scafati - Sumatra I . .	Foglie di grado *B*: Grado *B* - Foglie di prima mediana suddivise mediamente per lunghezze secondo le proporzioni seguenti: 1) lunghezza (uguale o sup. a 38 cm.) 60% 2) lunghezza (da 32 a meno di 38 cm.) 35% 3) lunghezza (da 25 a meno di 32 cm.) 5% Foglie di buona paginatura, di giusta maturità e di colore uniforme, sane, integre, di tessuto fine, elastico e resistente, con costole e nervature attenuate, giustamente fermentate e ben conservate, di buona combustibilità, di gusto e aroma tipici, idonee per fascia di sigari: comprende una percentuale di circa il 25% di foglie non integre. Allestimento - balle di 80/90 kg. circa. Umidità - 16 %.

(9039)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA SANITÀ

Graduatoria degli idonei all'esame regionale di idoneità ad aiuto di neuropsichiatria infantile, sessione anno 1971-72

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Vista la legge 12 febbraio 1968, n. 132;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, concernente lo stato giuridico del personale degli enti ospedalieri;

Visto il proprio decreto in data 22 ottobre 1971, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 1° dicembre 1971, con cui sono stati banditi gli esami nazionali e regionali di idoneità del personale sanitario ospedaliero per l'anno 1971-72;

Visti i verbali della commissione esaminatrice dell'esame regionale di idoneità ad aiuto di neuropsichiatria infantile, sessione anno 1971-72, nominata con decreto ministeriale 24 settembre 1973;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei all'esame regionale di idoneità ad aiuto di neuropsichiatria infantile, sessione anno 1971-72, con il punteggio a fianco di ciascuno indicato:

1. Valenti Costanza, nata a Patti (Messina) il 6 giugno 1942 . . . . punti 92 su 100
2. Cogliati-Dezza Giorgio, nato a Roma il 24 settembre 1941 . . . . . . » 90 »
3. De Marco Pasquale, nato a Brindisi il 17 luglio 1939 . . . . » 90 »
4. Panzera Maria Alice, nata a Roma il 24 gennaio 1939 . . . . . . » 87 »
5. Bernabei Paola, nata a Roma il 27 agosto 1939 . . . . » 82 »
6. Piccinini Martina, nata a Nonantola l'11 novembre 1933 . . . . » 82 »
7. Saccomani Ludovica, nata a La Spezia il 28 ottobre 1938 . . . . . . » 82 »
8. Polletta Giovanni, nato a Roma il 1° luglio 1940 . . . . » 78 »
9. Perniola Tommaso, nato a Bologna il 10 luglio 1938 . . . . » 76 »
10. Pesola Nunzio, nato a Tarhuna (Libia), il 16 maggio 1939 . . . . . . » 74 »
11. Rosini Maria Pia, nata a Ripatransone il 25 agosto 1936 . . . . . . » 73 »
12. Barnaba Alessandro, nato a Massafra il 3 luglio 1939 . . . . » 70 »

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° ottobre 1974

Il Ministro: COLOMBO

(8934)

ANTONIO SESSA, *direttore* DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - S. (c. m. 411100742990)